

Periodico della Parrocchia San Bartolomeo Apostolo - Bornato (Brescia)

Numero 103 - Settembre 2011

www.parrocchiadibornato.org - bornato@diocesi.brescia.it

il **Giornale** *di* **Bornato**



Comunità in cammino

Parrocchia di Bornato

Orario Sante Messe

dalla prima domenica di Ottobre

Festivo

Ore	8,00
	9,00 (al Barco)
	10,30
	18,00

Feriale

	Mattino	Sera
Lunedì	8,30	18.30
Martedì	8,30	18,30
Mercoledì	8,30	18,30
Giovedì	8,30	18,30
Venerdì	8,30	18,30
Sabato	8,30	18,00

In copertina

In copertina abbiamo riprodotto il dipinto di don Renato Laffranchi "La città della pace", che è diventato l'*immagine simbolo* dell'anno pastorale dedicato al cammino verso il *Sinodo diocesano del 2012*.

La città è racchiusa in un cerchio di luce, perché non ha bisogno né della luce del sole né della luna, perché *la sua luce è l'Agnello*. Nella gradazione dei colori l'artista ha poi rappresentato la discesa della città dal cielo, città di Dio che non può essere costruita dagli uomini. Tutto è espresso con colori decisi che nella parte più vicina alla città si perdono nella consistenza della luce.

Orari Sante Messe altre parrocchie UP

Cazzago: Feriali: 8.30 e 18.30; Festive: 8.00, 9.30, 11.00 e 18.00; Festiva del sabato: 18.00.

Calino: Feriali: L. 18.30 (Parrocchia); Mar. 8.00 (Parrocchia); Mer. 8.00 (Oratorio); Gio. 18.30 (Oratorio); Ven. 18.30 (Oratorio); Sab. 18.30 (Parrocchia); Domenica 7.30 - 10.30 - 18.30 (Parrocchia).

Pedrocca: Lun. 16.30; Mar. Merc. Giov. Ven. Sab. ore 18.00; Dom. 8.00 e 10.00.

Telefoni: don Luigi Venni: 030 72 50 14; don Paolo Salvadori: 030 72 50 48; don Elio Berardi: 030 77 30 152

Sommario

Cambiano gli orari delle Messe	3
Sinodo Diocesano	
Comunità in cammino	4
San Bartolomeo 2011	
Responsabili della Festa	6
L'archivio storico di Bornato	6
Lettere del Nuovo Testamento	
La lettera di Giuda	8
Consiglio pastorale	8
Il male oscuro della chiesa	10
Conoscere la Pieve	12
Con i carcerati	12
L'ICFR continua / Percorsi fidanzati	13
Pastorale giovanile	
Battibaleno	14
Time-out	15
Dietro le quinte... gli animatori	16
Adolescenti	17
Gli anni in tasca	18
Spazio compiti e C.a.g.	19
Giornata mondiale della gioventù	20
Scuola materna di Bornato	23
Mondo missionario	24
In memoria di Giuseppe Minelli	26
Calendario pastorale	29
Offerte e rendiconto	30
Anagrafe	32
Il ministero di Padre Gianni	33
Album fotografico	34
L'Altare della Madonna del Rosario	36

Il prossimo bollettino parrocchiale sarà consegnato nelle famiglie **sabato 5 novembre** 2011. Incontro di redazione, martedì 27 settembre alle ore 20.30; consegna testi entro lunedì 17 ottobre 2011. E-mail: bornato@diocesi.brescia.it - Sito: www.parrocchiadibornato.org

RECAPITI TELEFONICI

Don Andrea	030 72 52 27
Don Angelo	030 68 40 877
Oratorio	030 72 54 242
Reverende Suore	030 72 50 59

Cambiano gli orari delle celebrazioni festive, cambiamo anche il nostro cuore

Abbiamo sperimentato durante il periodo dell'estate, dalla prima domenica di giugno fino all'ultima di settembre, un nuovo orario delle Messe: alle 7.30 in Chiesa, alle 9.00 al Barco, alle 10.30 e alle 18.00 in Chiesa.

Nel periodo invernale, esattamente dalla prima domenica di ottobre fino all'ultima di maggio, proviamo un ulteriore cambio: la prima Messa sarà alle 8 della domenica e dei giorni festivi, alle 9 al Barco e alle 10.30 e alle 18.00 di nuovo in parrocchia.

Ipotizziamo che d'estate, chi vuol venire con il fresco e poi magari intende partire per una breve gita, sia facilitato dall'orario delle 7.30, mentre d'inverno sembra di capire che la Santa Messa possa essere alle 8.00.

Verificheremo. Un mio parroco proponeva o accettava "il nuovo" di alcune iniziative con questa saggia osservazione preliminare: *ad experimentum*. E così facciamo anche noi.

Nell'introdurre questa, che è una comunicazione calibrata con il Consiglio pastorale, con don Angelo e con le reverende Suore, ho introdotto un argomento che può essere fuorviante. Dicendo che in questa maniera crediamo di corrispondere alla "comodità" delle persone, se non comprendiamo bene, rischiamo di "diseducare" invece che "educare".

Intendo dire: alla Santa Messa si partecipa non perché mi è comodo, ma perché "scelgo" che non posso vivere senza il Signore dell'Eucaristia, *anche se comporta grandi sacrifici*.

Se, per una ipotesi di terzo grado, quelle che non si realizzano mai, tut-

ti i preti della Franciacorta dovessero ammalarsi in contemporanea per alcuni mesi e ne rimanessero gratiati solo due, ammalaticci anche loro, e potessero rendersi disponibili solo per una celebrazione a testa una a Rovato e l'altra a Ospitaletto, nessuno dei cristiani, tutti sani, dovrebbe sentirsi esonerato dall'obbligo di "andare" alla Messa domenicale, anche a costo di doversi organizzare per superare grandi difficoltà.

Chi vale qualcosa come "discepolo" e "amante" di Gesù, si organizzerebbe per esserci, con gioia, senza recriminazioni... perché **partecipare alla Messa è questione di scelta personale generata dalla fede, non dal "costo zero" in termini di rinunce e sacrifici**.

Andare a Messa costa, e meno male che costa in termini di adesione, perché non è una delle tante storie di imbonimento che i cialtroni ci propongono: **la Messa è incontro con il Gesù vivo, Parola del Padre, vivo e presente nell'Eucaristia**.

L'unica osservazione che io ho sentito come deterrente per lo spostamento della Messa dalle 8 alle 9 al Barco è stata questa: ma le donne vengono volentieri alle 8 perché poi possono preparare il pranzo con calma.

Io dico: queste mamme, brave come mamme, perché non hanno il coraggio di dire ai loro figli che la domenica li accolgono volentieri i figli, ma al primo posto rimane il Signore? Perché si meravigliano se i loro figli, dopo la Cresima e la

Prima comunione, vivono di pigrizia, soprattutto nelle scelte religiose? Perché ci scandalizzano, se dopo il Matrimonio "nel Signore" la domenica preferiscono riposare, assecondare i gusti e gli hobby mettendo all'ultimo posto la fede?

"Chi non mi riconoscerà davanti agli uomini, nemmeno io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli." "Chi non prende la propria croce e viene dietro di me, non è degno di me."

Questo dobbiamo trasmettere con le scelte della vita, anche se non ci capiscono immediatamente. Tra queste scelte della vita, al primo posto ci sta la scelta chiara della Santa Messa la Domenica.

Io credo che la questione delle chiese vuote non stia in orari più o meno comodi, nella Messa che "piace" o "non piace", ma nella fede, che deve avere almeno la dimensione del "granellino di senape" e nella conseguente coerenza delle nostre scelte. Non è il Signore che esiste per "ascoltarci" quando abbiamo una "grazia" da chiedere, ma siamo noi che "esistiamo per ascoltare il Signore".

Cambiano gli orari delle Messe, ma, soprattutto, cambiamo il nostro modo di porci nei confronti del Signore. Non riserviamogli "i verzach", per usare i termini di Achille Platto nel Bibbiù, come Caino, pensando di poter vivere da figli di Dio. Dio merita molto di più e solo così la "vita è bella".

La Madonna della Zucchella, che ricordiamo a distanza di un anno dalle grandi Feste del settembre 2010, ci riconduca ad un amore più grande a Gesù.

DON ANDREA



Comunità in cammino

Il fascicolo di preparazione del prossimo Sinodo Diocesano porta come titolo “Comunità in cammino” e come sottotitolo “Strumento per la riflessione e la consultazione diocesana”. Pubblichiamo l'introduzione ed una breve sintesi per ogni capitolo. Il testo completo è disponibile nel sito della Parrocchia (www.parrocchiadibornato.org) e sarà oggetto di “studio”, almeno a livello propositivo, per tutta la nostra comunità.

Introduzione

Quando una Chiesa diocesana deve prendere decisioni importanti per la sua identità e la sua missione, sovente si riunisce in Sinodo. Il termine “sinodo” – dal greco *syn* (insieme) e *odos* (cammino) – significa letteralmente “convegno”, “adunanza”.

Lo scopo di tale “convenire” non è giungere a una decisione democratica, dove la maggioranza del popolo ha diritto di indicare la via per tutti, ma è discernere insieme i desideri dello Spirito Santo, ascoltare ciò che lo Spirito dice oggi alla Chiesa. E lo spirito di Cristo parla soprattutto attraverso i “segni dei tempi” e le persone ripiene della sua grazia. Ecco perché il Sinodo, in un contesto di preghiera e di ascolto della Parola di Dio, prevede sempre anche una consultazione del popolo di Dio, un discernimento spirituale comunitario, in vista di un nuovo cammino comune ed ecclesiale. In questa ottica, prima di ripensare la struttura diocesana nella forma delle unità pastorali - scelta particolarmente rilevante per

il futuro della Chiesa bresciana – il vescovo Luciano ha ritenuto opportuno convocare un Sinodo particolare.

Il tema delle unità pastorali non è certamente nuovo per la nostra diocesi. Si è iniziato a parlarne ufficialmente già con il documento approvato dal Consiglio presbiteriale del 2 febbraio 2002. Nel frattempo sono state istituite l'unità pastorale del Centro storico (con nove parrocchie e un presbitero coordinatore) e quella di Botticino (con tre parrocchie e un unico parroco). Altre parrocchie stanno camminando da tempo in vista della loro costituzione in unità pastorale. Il Sinodo, che certamente farà tesoro di queste prime esperienze, prevede tre tappe, che costituiscono “insieme” l'evento del “Sinodo”: la riflessione e la consultazione delle comunità cristiane; l'assemblea sinodale; il documento post-sinodale con le indicazioni normative del vescovo. Il presente testo, elaborato dalla “Commissione antepreparatoria”, ha lo scopo di aiutare le comunità cristiane a vivere intensamente la prima tappa del cammino. In modo particolare: la Lettera del Vescovo e la prima parte di questo *Strumento per la riflessione e la consultazione diocesana* si pongono al servizio della riflessione e della catechesi; mentre la seconda parte offre spunti e sollecitazioni per la consultazione. La terza parte, poi, indica alcuni momenti fondamentali del cammino diocesano in vista dell'assemblea sinodale.

Nel frattempo verrà istituita una Segreteria del Sinodo, con un duplice compito: da un lato preparare e spedire alle comunità il materiale necessario per la riflessione e la consultazione; dall'altro, raccogliere il frutto del confronto e della consultazione diocesana da presentare alla Commissione sinodale che, alla luce delle osservazioni pervenute, redigerà un nuovo testo da offrire alla discussione ed all'approvazione dell'assemblea sinodale.

Lo Spirito di Cristo risorto accompagna con la sua luce e la sua grazia questo anno sinodale, perché la nostra Chiesa, in ascolto del suo Signore, diventi sempre di più la comunità dei discepoli che, nella fede e nella comunione, danno ragione della speranza che è in loro.

Il presidente della Commissione

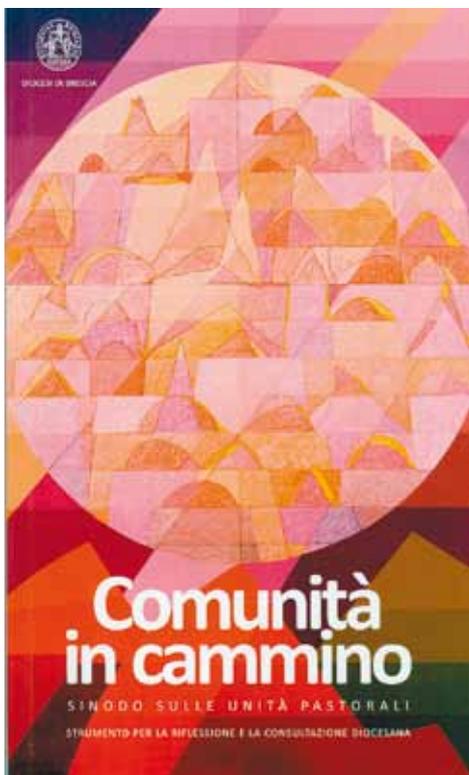
mons. Cesare Polvara

Il documento è suddiviso in tre parti e complessivamente in cinque capitoli.

Parte prima – Contributi per la riflessione e la catechesi.

Capitolo primo – Il Sinodo diocesano.

La scelta dei Sinodi celebrati dopo il Vaticano II (1962-1965) di chiamare anche i laici e i religiosi, insieme ai pastori, a partecipare all'assemblea sinodale e a dare il loro contributo alla maturazione di orientamenti condivisi in campo pastorale riflette la convinzione che tutti i battezzati sono partecipi dell'unica missione della Chiesa. Il sinodo diocesano è perciò un luogo privilegiato nel quale i fedeli della Chiesa locale, secondo le diverse vocazioni e ministeri, sotto la presidenza del vescovo, possono contribuire alla definizione degli orientamenti pastorali per la Chiesa locale e indicare le vie da percorrere nella



realizzazione della missione della Chiesa. Il Sinodo diocesano diviene il luogo appropriato per trattare un tema quale quello delle unità pastorali, che incide in modo significativo sulle strutture a servizio dell'attività pastorale della Chiesa diocesana e sulla vita dei fedeli e delle parrocchie.

Capitolo secondo – Quale Chiesa per le unità pastorali

Tre sono le parole chiave che il Concilio Vaticano II ha messo a fuoco, ma che ancora fanno fatica a trovare realizzazione compiuta nelle nostre comunità cristiane: missione, corresponsabilità e comunione. L'unica missione della comunità cristiana è quella di evangelizzare gli uomini di tutti i tempi e di tutti i luoghi, aiutandoli a prendere coscienza dell'amore infinito di Dio, così come si è manifestato nella vita, nella morte e nella risurrezione di Gesù. Sapere di essere amati da Gesù è un dono grande che riempie la coscienza umana di riconoscenza e di gioia; ma è nello stesso tempo una responsabilità. La responsabilità della missione. Per realizzare la sua missione la Chiesa

ha bisogno di tutti i battezzati. La corresponsabilità dei battezzati per la missione della Chiesa è, quindi, collegata alla legge della complementarità. Consacrati, preti e laici hanno bisogno gli uni degli altri, e la Chiesa per realizzare la sua missione ha bisogno di tutti. Se la missione richiede la partecipazione corresponsabile di tutti i battezzati, è perché trova il suo fondamento nella "comunione". Essa costituisce l'essenza della Chiesa e riguarda anche la comunione fraterna e la carità verso tutti gli uomini, poiché solo attraverso la comunione visibile è possibile far intravedere e portare a compimento quella invisibile della Santa Trinità.

Parte seconda – Contributi per la consultazione.

Capitolo terzo – Interpretare i segni dei tempi.

La comunità cristiana è invitata a comprendere la realtà, a leggerla e a interpretarla in profondità, andando oltre la semplice e pur necessaria descrizione dei fatti. I fenomeni che dovrebbero essere tenuti in considerazione sono i seguenti: famiglie a reddito medio o alto si trasferiscono dal centro urbano a zone che sembrano permettere una migliore qualità di vita; l'immigrazione crescente pone a contatto con costumi, culture, religioni diverse; da un lato si riscontra la tendenza all'individualismo e dall'altro si inserisce l'uso delle nuove modalità di comunicazione; la frequenza alla messa domenicale ha visto una netta diminuzione; la significativa diminuzione del clero stimola i laici ad assumersi nuove responsabilità pastorali.

Capitolo quarto – Le unità pastora-

li come scelta opportuna.

L'unità pastorale è un insieme di parrocchie di un'area territoriale omogenea, stabilmente costituito dal Vescovo diocesano per assolvere in modo più efficace alla missione evangelizzatrice della Chiesa attraverso una collaborazione pastorale organica. Nella nostra diocesi, notevolmente ampia e diversificata, non è possibile un unico modello di unità pastorale. Bisogna ipotizzare una pluralità di modelli flessibili.

Parte terza – Indicazioni per il cammino diocesano.

Capitolo quinto – Percorso in vista dell'assemblea sinodale.

Il Sinodo non si riduce alla celebrazione dell'assemblea sinodale, ma comprende, come momento essenziale, anche la preparazione, la preghiera, la riflessione e la consultazione, che deve coinvolgere tutta la diocesi. L'obiettivo è che si realizzi un autentico discernimento spirituale comunitario. Il cammino di preparazione pone una attenzione privilegiata alle parrocchie e alle zone pastorali, che rappresentano la struttura organizzativa di base e per le quali si può prevedere una scansione temporale del cammino, inserendo i "Centri di ascolto della Parola", che potrebbero essere collocati in Avvento e in Quaresima. Come afferma il vescovo Luciano nella sua *Lettera* sul Sinodo, la creazione delle unità pastorali non risolve tutti i problemi di una diocesi. Sembra, però, che aiuti ad affrontarli meglio, soprattutto va nella linea di una maggiore flessibilità e sollecita, a vari livelli, una maggiore comunione.

a cura di Ernestina Paderni

Venerdì 7 ottobre, alle 20.30, nella Sala Agorà dell'Oratorio di Ospitaletto, il Vescovo mons. Luciano Monari presenta il cammino dell'Anno sinodale.

Responsabili della Festa della comunità

Per la solennità di San Bartolomeo avevamo invitato i sacerdoti di Bornato. Non potendo partecipare, don Piero Verzeletti ha voluto raggiungerci con un testo che ben volentieri pubblichiamo.

Carissimo Don Andrea, e gentilissimi del Consiglio pastorale, grazie sincero dell'invito a condividere con la comunità di Bornato la gioia e la responsabilità di questa Festa-memoria del patrono. Per ragioni di alcuni inconvenienti e problemi personali non posso essere fisicamente presente. Questo non mi esime dal partecipare e accompagnare con il pensiero e la preghiera.

I pensieri che mi vengono suggeriti da questo evento, con semplicità e umiltà, sono questi.

Una rinnovata riconoscenza ai nostri antenati; hanno scelto come testimone di una nuova comunità cristiana nascente in Bornato, un apostolo della prima ora. Questo dice quanto è "fondamentale" rifarsi alle origini per una fede più matura e autentica.

La sincera e trasparente devozione a questo apostolo, che ha accompagnato le diverse generazioni è un patrimonio che gli adulti di oggi sono chiamati a testimoniare alle giovani generazioni, tanto aperte, ma anche tanto lontane da pratiche formali e forse in ricerca di autentica fede.

Portare la statua-simbolo lungo le vie delle abitazioni, là dove è la vita reale: familiare, civile, sociale, religiosa, politica, si misura quotidianamente con le contraddizioni, la

complessità, le sofferenze, e le gioie, non è un atto devozionale fine a se stesso, ma è un impegno affinché i valori vissuti del bene comune, del rispetto della dignità di ogni persona, della condivisione, delle relazioni sincere a partire dalle persone più fragili, trovino testimoni coerenti. La statua-simbolo passando guarda e dice: Gesù Cristo non imbroglia, ma dona coraggio.

Questi sono i miei pensieri che mi fanno presente alla gioia e responsabilità della festa di comunità. Grazie ancora. Un ricordo nella mia preghiera sacerdotale per tutti soprattutto per i giovani e per chi è sofferente. Un abbraccio affettuoso a te "il pastore", agli amici sacerdoti e a tutti i bornatesi.

Don Piero Verzeletti



L'archivio storico parrocchiale

Da alcuni anni la domenica precedente la solennità patronale di San Bartolomeo prevede un momento di approfondimento e di conoscenza del patrimonio storico-artistico della nostra parrocchia, quale occasione per fare memoria del passato, per rivivere la propria identità e per comprendere che quanto ci è stato trasmesso è espressione di fede di chi ci ha preceduto.

Nel 2008 è stata presentata l'Antica Pieve, che costituisce la *chiesa madre*, quale roccia sulla quale già nei primissimi secoli si è consolidata la fede della nostra parrocchia; nello scorso anno come argomento di riflessione è stata presentata l'attuale Chiesa Parrocchiale, quale luogo dove la comunità dei credenti si riunisce per celebrare e lodare il Signore. Il tema di riflessione di quest'anno è stato abbastanza insolito: l'archivio parrocchiale.

Se è facile, e in qualche modo anche scontato, apprezzare e comprendere la storia della nostra comunità attraverso la fruizione e l'ammirazione delle opere d'arte, che sempre abbiamo davanti agli occhi nella chiesa parrocchiale, o percepire l'importanza storica e culturale della Pieve, a molti risulta sconosciuto il fatto che un archivio parrocchiale rappresenti un bene culturale di straordinaria importanza per conoscere il proprio passato.

L'archivio storico parrocchiale non è un deposito di carte ingiallite e scolorite dal tempo, ma è come uno scrigno all'interno del quale è possibile ritrovare, consultando tomi e faldoni, una piccola perla che con-

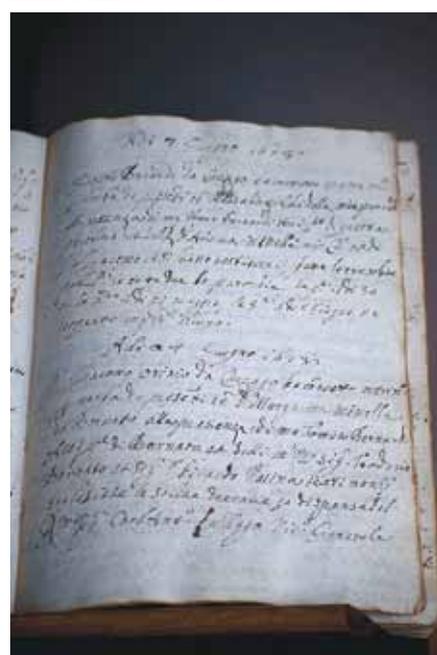


sente di ricostruire un episodio del proprio passato, di indagare circa la consistenza anagrafica della popolazione precedente, di osservare le abitudini del passato, di apprezzare la fede dei nostri avi e molto altro. Domenica 21 agosto, Gianbattista Rolfi, appassionato di storia locale e conoscitore del nostro archivio parrocchiale, ha presentato il patrimonio storico dell'archivio, attraverso la spiegazione dei principali documenti presenti e portando esempi di pezze di archivio, intervallato da brani musicali cantati da Chiara Febretti e dalle note del Maestro Claudio Donghi all'organo. Al termine dell'incontro è stato possibile osservare direttamente e apprezzare alcuni esempi di documenti importanti presenti in archivio, permettendo di visionare del materiale di cui generalmente non si conosce l'esistenza. L'archivio parrocchiale si compone di varie sezioni, tra cui è molto importante la sezione anagrafica con i registri di battesimo e matrimonio e il libro dei morti. Il più antico registro è il libro dei battesimi del 1572, mentre i registri di matrimonio e dei morti sono successivi di circa mezzo secolo. La ininterrotta serie dei registri, dal '500 - '600

fino ai nostri giorni, costituisce una fonte unica e completa per analizzare l'andamento della popolazione. Dalle osservazioni statistiche sul numero della popolazione, sul numero dei morti, dall'età dei defunti e dalle cause della morte, spesso riportate sul registro dei morti, è possibile dedurre le condizioni sociali ed economiche del passato. Le informazioni desunte dagli archivi consentono anche di inquadrare i fatti quotidiani dell'epoca e di dedurre le abitudini dei diversi ceti della popolazione. La spiegazione mediante documenti di archivio delle finalità e delle attività promosse dalla *Schola del Santissimo Sacramento* e della *Schola della Beata Vergine Maria* hanno permesso di sottolineare come in periodi di difficoltà la Chiesa sappia riunire intorno a sé la comunità e promuovere forme di aiuto per i più poveri e per i bisognosi. L'analisi degli elenchi delle chiese presenti sul territorio parrocchiale ha messo in luce l'abbondanza delle chiese pubbliche e degli oratori privati delle varie famiglie nobili, osservando come la devozione popolare abbia venerato molti santi e come la popolazione sia sempre stata sensibile alla costruzione e alla

conservazione degli edifici di culto, contribuendo anche con il proprio lavoro alla edificazione degli edifici. Oltre agli esempi di documenti riportati, l'archivio parrocchiale offre molto altro: la cronaca parrocchiale, atti di acquisto e vendita, documenti e relazioni sulle visite pastorali, i registri delle Messe ove sono riportati nomi dei celebranti e l'intenzione delle messe celebrate, i documenti di autentica delle reliquie, la corrispondenza con la Curia vescovile e gli Enti pubblici, i registri di cassa, i libri delle anime con l'elenco, aggiornato annualmente, della popolazione con la frequenza dei singoli alla dottrina, alla Comunione eucaristica e alle attività parrocchiali... tutti documenti che offrono una fotografia, forse poco nitida e un po' ingiallita, del nostro passato, che vale la pena conoscere e riconoscere come un vero patrimonio culturale e artistico.

Simone Dalola



La Lettera di Giuda

Con questo numero del *bollettino*, Gianbattista Rolffi inizia la presentazione delle Lettere del Nuovo Testamento.

«Io, Giuda, fratello di Giacomo», così inizia la lettera. Non stiamo ovviamente parlando di Giuda Iscariota. Infatti, lo stesso autore si qualifica come fratello di Giacomo. Troviamo maggiori ragguagli nel Vangelo di Marco (6,3) quando Gesù torna a Nazareth con i suoi discepoli e non è apprezzato (celebre il passo «un profeta è disprezzato soprattutto in patria») e la gente si domanda meravigliata « (...) non è lui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, Ioses, Giuda e Simone?»

Facciamo notare che nella Bibbia spesso il termine fratelli ha un senso più ampio, sta a indicare non solo fratelli, figli della stessa madre, ma anche parenti in senso più ampio. In ogni caso il Giuda, che si presenta a noi come autore della lettera, è perlomeno un parente molto vicino a Gesù; tuttavia, molti studiosi moderni, considerando i contenuti della lettera, sono propensi a credere che sia stata scritta sul finire del primo secolo dopo Cristo; si tratterebbe dunque di uno studioso, che raccolse e riportò sulla carta gli insegnamenti dell'apostolo Giuda. Ma chi sono i destinatari della lettera?

Nella lettera Giuda scrive: «Voi che siete stati chiamati alla fede». In pratica l'apostolo scrive per combattere e denunciare gli atteggiamenti di coloro che mettono in pericolo la fede di tutti e sottolinea «(...) in mezzo a voi sono venuti

certi uomini malvagi che usano la bontà del vostro Dio come pretesto per giustificare la loro vita immorale (...) trascinati dalle loro fantasie, offendono il loro corpo, disprezzando l'autorità del Signore e insultano gli esseri gloriosi del cielo. Neppure l'arcangelo Michele fece come loro (...) quando si trovò a contrasto con il demonio, non osò accusarlo con parole offensive (...). In pratica l'apostolo invita a non seguire il cattivo esempio di questi uomini o, se preferite, questi falsi dottori della fede, ma isolarli, non seguirne l'esempio e termina: «Alla fine dei tempi verranno degli impostori (...) che provocano divisioni, gente dominata dagli istinti e non dallo Spirito di Dio (...) ma voi carissimi continuate a costruire la vostra vita sulle fondamenta della vostra santissima fede».

Scritta sul finire del primo secolo la lettera contiene alcuni riferimenti ripresi da fonti non bibliche: dal riferimento all'arcangelo Michele (9) alla profezia di Enoc (14-15). «Ecco, il Signore viene con migliaia e migliaia dei suoi santi (...) a condannare tutti i malvagi per tutte le malvagità che hanno commesso e per tutte le offese che peccatori svergognati hanno lanciato verso di lui». Per questi accenni ripresi da fonti apocriefe, in passato questa lettera non fu sempre accolta nel canone del Nuovo Testamento, tuttavia contiene elementi applicabili al mondo d'oggi: merita una lettura ed è un'ulteriore conferma di come, nel Vangelo, ci sia sempre una risposta a ogni domanda, basta avere la pazienza di cercarla.

A cura di Gianbattista Rolffi

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Nell'ultimo Consiglio pastorale di giovedì 9 giugno, dopo la lettura del verbale della seduta precedente e dopo un momento di riflessione seguendo lo schema di approfondimento della lettera del Vescovo "Tutti siano una cosa sola", sono stati affrontati i seguenti argomenti: Proposta conclusiva del cammino di formazione prebattesimale; Presentazione del testo del Vescovo del Giovedì Santo sul sinodo e le UP; Indicazioni per il calendario-attività 2011-2012; Estate 2011: Grest e campi (consegna volantino); Lavori di manutenzione in programmazione.

Nel *lavoro con la seconda scheda di approfondimento della lettera del Vescovo "Tutti siano una cosa sola"*, il Consiglio si è soffermato sui quesiti del secondo e terzo incontro: "Come progettare momenti nei quali le diverse componenti del popolo di Dio presenti in parrocchie (sacerdoti, religiosi e consacrati, laici) abbiano modo di narrare il significato della loro scelta vocazionale? È sufficientemente riconoscibile la comunione tra le diverse componenti del popolo di Dio presenti in parrocchia? Come si può incrementare? Cosa è necessario abbandonare o superare per fare spazio a un rapporto di verità ed unità? Cosa può e deve fare la nostra parrocchia per realizzare questo spirito di comunione?"

Le risposte si sono canalizzate verso la tematica della presenza di persone straniere nella nostra comunità. Don Andrea ha chiesto a Erik Nuvenan qualche informazione in merito.



Erik Nuvenan ha così risposto che nella “casa di Cuore Amico” di Basso Castello sono presenti famiglie di diverse etnie (tunisini, marocchini, nigeriani...) e che essi non si sentono esclusi per i sostegni da parte della protezione civile e del gruppo Caritas, che provvedono ai bisogni primari e secondari in caso di necessità.

Ernestina Paderni ha messo al corrente i membri che la settimana precedente si è svolto un incontro con la dirigente scolastica, don Paolo e i responsabili del Grest dove si è deciso che gli extracomunitari avrebbero potuto partecipare al Grest nel rispetto del loro credo.

Don Andrea ha riassunto brevemente l'incontro del 1 giugno 2011 riguardante la **proposta dell'itinerario di fede al sacramento del Battesimo**. Alla riunione erano presenti i rappresentanti delle quattro parrocchie. Come rappresentante della comunità di Bornato il parroco aveva in precedenza designato Luisa Lecchi, già membro del CPP.

Si propone che il parroco continui, secondo le consuete modalità della propria parrocchia, a visitare le famiglie dei battezzandi. Il parroco sarà coadiuvato nel cammino di formazione dei genitori da una erigenda equipe battesimale dell'Unità Pastorale, composta da persone appartenenti alle quattro realtà

parrocchiali, che avrà il compito di stabilire contenuti e modalità di svolgimento di altri due incontri. Si è proposto di impegnare nell'equipe anche coppie di sposi/genitori cristiani. In tal modo si avrebbe la possibilità di coinvolgere nell'attività pastorale persone che attualmente non sono valorizzate nella comunità parrocchiale.

Consapevoli degli impegni che derivano nei primi mesi di vita di un bambino si è pensato di offrire l'opportunità ai genitori di seguire l'itinerario di fede anche nei mesi precedenti la nascita e non solo in prossimità della data del Battesimo. Don Andrea ha presentato poi il **calendario pastorale e le attività previste per l'anno pastorale 2011-2012** consegnando a tutti i membri uno schema riassuntivo.

Sono stati ricordati gli appuntamenti più importanti dell'**anno liturgico**: San Bartolomeo, l'inizio dell'anno pastorale (catechesi), il mese missionario, la Festa della Madonna, le Cresime e le Prime comunioni, l'Avvento con i centri di ascolto, il Natale, la Quaresima (Centri di ascolto, Via Crucis, Quarantore, Triduo pasquale), le date dei Battesimi, il Triduo dei morti e il Corpus Domini.

Successivamente il parroco ha esposto il **cammino di ICFR per genitori e bambini e pastorale giovanile**, così riassunto: 1° anno gruppi Betlemme (bambini e genitori): incontri a Pedrocca; 2° anno gruppi Nazareth: incontri per i genitori a Bornato; 3° anno gruppi Cafarnao: incontri nelle proprie parrocchie e a Cazzago; 4° anno gruppi Gerusalemme: incontri a Bornato; 5° anno gruppi Emmaus: incontri a Cazzago; 6° anno gruppi Antiochia: Cresima e mistagogia. Sono stati poi ricordati i cammini per Preadole-

scenti, Adolescenti e Giovani.

Gli educatori dei preadolescenti hanno illustrato che il cammino dei ragazzi di seconda e terza media si è svolto con alcuni incontri a livello parrocchiale ed altri a livello di UP, con la collaborazione del Consultorio diocesano. In considerazione della scarsa partecipazione dei ragazzi al cammino, hanno quindi proposto di migliorare l'organizzazione fissando le date degli incontri all'inizio dell'anno, riducendo il numero degli stessi e invitando i ragazzi mediante l'utilizzo di sms.

Don Andrea ha reso noto gli altri appuntamenti in calendario, ovvero gli **incontri dei vari gruppi**: CPP, CPAE, CDO, Gruppo Liturgico (GL), Catechisti, Bollettino, Percorso per fidanzati, Ministri Eucarestia, Attività Centro Oreb. Per ricordare la morte di Padre Walter Verzeletti, giovedì 3 novembre alle ore 20.00 i Padri Oblati di Passirano celebreranno una Santa Messa in sua memoria.

Alcuni membri del Consiglio sono ritornati sull'orario della Messa per la famiglia (per ragazzi e genitori) delle 10.30, proponendo di anticiparla alle 10.00, per permettere nell'ora successiva lo svolgimento delle attività di catechismo e ricreative dell'oratorio. Il parroco ha tenuto in considerazione la proposta suggerendo una valutazione successiva alla prossima riunione.

Don Andrea ha messo al corrente i membri che sono partiti i **lavori di manutenzione** per rimuovere l'umidità in oratorio, mentre verrà fatto un assaggio degli affreschi del soffitto, delle pareti e degli altari della chiesa per riuscire a identificare la causa del problema.

La seduta si è conclusa alle 23.00 con la preghiera.

Francesca Zamboni

Il male oscuro della chiesa

L'espressione più curiosa e più simpatica sulla situazione dell'edificio chiesa della nostra parrocchia l'ho sentita da una generosa volontaria che stava pulendola: "La sua chiesa sta cadendo tutta".

Lo diceva perché ripassava a pulire dove poco prima aveva appena tolto quella specie di farina che cade dall'alto. Si sa cos'è, ma non si riesce a capire con certezza perché c'è. Come si sa, la chiesa non è del parroco. L'abbiamo avuta in consegna e dobbiamo lasciarla, dopo che ce ne siamo serviti e dopo che l'abbiamo curata e custodita, ancora più bella di come l'abbiamo avuta.

Però è vero, si sta "sfarinando" e dobbiamo capire come porre rimedio.

Al primo apparire di questo "sfacelo" sembrava che tutto dovesse dipendere da qualche infiltrazione d'acqua. Ma i muratori, gli ingegneri, i geometri e gli architetti, che hanno proprio voluto metterci il naso, perché non si fidavano delle ricognizioni precedenti, e sono saliti sopra la volta della chiesa, hanno trovato tanta polvere, un po' di detriti, ma segni di acqua, sopra, nessuno.

Ipotizzando allora problemi di condensa dovuta alle escursioni termiche, sono stati aggiunti 48 piccoli camini per far circolare l'aria. In parte la situazione è migliorata, ma per ora non si è completamente risolta. È ferma, invece, la situazione, ma molto compromessa, del primo altare a sinistra, entrando in chiesa.

L'intervento sul davanzale del finestrone è stato risolutivo, ma rimangono da ripristinare le decorazioni. Nei punti più alti della volta, a fianco degli affreschi, sembra che il processo di degrado si stia fermando, anche se sta ancora asciugandosi e nel frattempo "sfarina". Un restauratore incaricato dalla Soprintendenza ai beni architettonici darà una risposta salendo con il cestello fin sotto la volta, prelevando campioni di gesso per sottoporli ad analisi.

Lo stesso restauratore in luglio è già salito fin sul punto più alto esterno della facciata e, scendendo gradualmente, ha "saggiato" in 17 punti la qualità dell'intonaco ed è arrivato fin sul mattone per scoprire il primo colore con cui è stata tinteggiata la chiesa. A giorni dovremmo avere la relazione tecnica e poi il *Consiglio per gli affari economici* valuterà come intervenire.

Una cosa è certa: anche le chiese invecchiano e anche le chiese hanno bisogno costante di manutenzione. L'esterno non è compromesso solo a livello di pigmento pittorico, ma anche a livello di intonaco, collassato dall'acqua, dal sole e dal vento... I due interventi, la tinteggiatura dell'esterno ed il ripristino delle decorazioni all'interno, non potranno essere realizzati con le sole offerte ordinarie. Non sappiamo quanto comporterà in termini economici, ma è certo che i risparmi che abbiamo sono pochi per affrontare una spesa così alta. Dovremo sicuramente far conto su una generosità



straordinaria, come straordinario sarà intervento.

Oratorio di Sant'Antonio

L'annunciato intervento sull'Oratorio di Sant'Antonio (la chiesetta di via XXV Aprile) è stato autorizzato dalla Soprintendenza. Ora abbiamo cinque anni per poter iniziare i lavori. La valutazione sul come fare e quando partire la uniamo, ovviamente, all'intervento più complesso sulla Chiesa. Nel frattempo si auspica che un gruppo di volontari si costituisca in Comitato per aiutare nel reperimento fondi.

Oratorio San Giovanni Bosco

Anche se ha meno di vent'anni, tuttavia l'Oratorio per la catechesi, la formazione e l'aggregazione dei ragazzi e dei giovani presenta costantemente il suo conto in termini di manutenzione straordinaria e ordinaria. Per non attendere una situazione poi difficilissima da sostenere, dopo il rifacimento del tetto della polivalente e del complesso murario (di fatto dopo aver rifatto tutti i tetti dell'Oratorio), quest'estate sono state eseguite altre due manutenzioni ordinarie: il rifacimento per un metro di altezza del perimetro della polivalente intaccato dall'umidità ed il cambio delle reti del campo utilizzato per il calcetto. Altri 20.000 € sono stati necessari per questi lavori e altri lavori già si impongono nello scantinato. Insieme soprattutto ai generosi "volontari" del bar ed anche con i proventi delle offerte per

l'ospitalità che diamo a realtà esterne all'Oratorio (Gruppo alpini per la festa, utilizzo della polivalente e di sale dell'Oratorio), a piccoli passi, manterremo l'ambiente consono ed idoneo per abitarlo decorosamente.

Ai nonni e ai genitori che hanno lavorato per un "bell'oratorio" l'invito a sostenerci anche nelle iniziative di formazione con la loro testimonianza di cristiani adulti. Accontentare in tutto i nipoti o i figli, portarli ai centri commerciali, e giustificarli di fatto con la propria debolezza, è imboccare una strada che diventerà dolorosa. *d. a.*

Congratulazioni a Annalisa Rolfi

Dopo la laurea triennale conseguita nel 2009, l'8 luglio 2011, Annalisa Rolfi, figlia del collaboratore Gianbattista e catechista ormai da vari anni, ha conseguito, presso l'Università Cattolica di Brescia, la laurea specialistica e, con 110, è diventata "Dottore Magistrale in Matematica". Complimenti dai genitori, dai familiari e dalla redazione del bollettino.



I Volontari della Costa in gita a Bassano del Grappa e a Padova.



Congratulazioni ai coscritti della classe 1936 che hanno festeggiato il genetliaco presso la Trattoria "da Pierino".

Conoscere la Pieve

Presentato, su iniziativa della "Fondazione", nella Chiesa parrocchiale di Bornato, nell'ambito della Fiera regionale dell'agricoltura e artigianato, domenica 4 settembre 2011, il percorso multimediale di visita.

È stato presentato, nei giorni scorsi, sotto una pioggia battente, il percorso archeologico che interessa la Pieve di Bornato. Il sindaco di Cazzago S. Martino Foresti, l'assessore Sechi e don Andrea Ferrari, parroco della chiesa di San Bartolomeo, hanno reso alla cittadinanza e ai turisti, senza nascondere il giusto orgoglio, una parte della splendida struttura che ha rappresentato, per secoli, il punto di riferimento religioso, sociale e culturale di una vasta zona della Franciacorta.

Un percorso che apre all'arte e alla storia, perché la Franciacorta non sia solo il più celebrato percorso dei vini, ma una strada fatta anche di cultura e memoria. Per molti anni la struttura è rimasta abbandonata, esposta alle intemperie, tanto da sembrare a occhi inesperti solo un rudere. Ma per chi è nato e vive a Bornato, la Pieve è un pezzo di storia e il suo restauro ha trovato il favore anche della Regione Lombardia.

Il diluvio estivo non ha scoraggiato organizzatori e uditori; erano in molti, infatti, tra i banchi della chiesa, accorsi per scoprire i segreti portati alla luce dai vistosi lavori archeologici. In occasione della chiusura della terza fase degli scavi, finalizzati a una vera e propria rinascita dell'antica struttura, la Fondazione



Antica Pieve di San Bartolomeo ha presentato il percorso di visita guidata multimediale mostrando per la prima volta le fondamenta delle antiche mura che delimitavano il perimetro di una struttura molto più grande, quasi il doppio di quella che oggi rimane. Quattro tracciati per quattro chiese appartenenti a epoche diverse a partire dall'XI secolo fino al 1500 circa, quando la parrocchia fu trasferita nel centro dell'abitato. I meravigliosi affreschi degli apostoli e degli evangelisti che ornano gli archi si possono vedere, grazie ad accurati restauri, nella chiesa di S. Bartolomeo e nella Chiesa cimiteriale.

Il risanamento si è articolato in tre fasi dal 2005 a oggi. La Fondazione seguirà anche la quarta tappa che da settembre prevede due nuove serie di scavi, una per indagare lo strato di terreno che porterà fino all'epoca longobarda, un'altra, dove sorgeva l'abside, alla ricerca, con un po' di fortuna, dell'antico e originale battistero. La Pieve rimarrà sempre aperta ai turisti che da un'apposita passatoia potranno osservare l'evoluzione dei lavori accompagnati dalle audio guide mp3 curate dall'agenzia Cheleo Multimedia che ha realizzato una serie di innovativi dispositivi di comunicazione e promozione del sito.

Emma Bettinardi

La Voce del popolo, 8 settembre 2011, n. 34, pag. 29.

Un gesto da imitare e da ripetere

In occasione della Prima confessione dei loro bimbi, i genitori hanno pensato di chiedere un gesto di rinuncia come gesto concreto di "conversione" e di "penitenza". La somma è stata devoluta al Vol.Ca (Volontari Carcere di Brescia), che nella persona del Presidente ringrazia per il segno di attenzione.

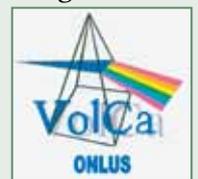
Reverendo Don Andrea,

ho ricevuto tramite la sig.ra Cristina della Curia, la busta con l'offerta di € 150,00 che i bambini ed i genitori del gruppo "Cafarnao" hanno devoluto al Vol-Ca. Commosso per il pensiero e stupito per la preferenza in quanto le persone che l'associazione segue non sono ben viste dalla comunità cosiddetta "libera" che preferirebbe saperle sempre in carcere. L'attività che svolgiamo e le persone reinserite nel contesto sociale, non sono merito dei volontari del carcere, ma di tutta la comunità civile in particolare della comunità cristiana, che con la preghiera ed offerte tangibili supporta il nostro operare.

Auguro a tutti i bambini, ai loro genitori, alla comunità di Bornato che lo Spirito del Risorto sia presenza viva in mezzo a tutti. Grazie.

*Presidente Vol-Ca
Angelo Canori*

Brescia,
21/06/2011



Il cammino continua

Con la prima domenica di ottobre riprendiamo i cammini ordinari di catechesi, che hanno il loro momento forte nella cosiddetta **Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi (ICFR)**.

Traguardo di questi cammini è da un lato la celebrazione dei Sacramenti della Cresima e della Prima comunione e dall'altro lato ancorare la vita cristiana alla Celebrazione della Santa Messa, ogni domenica.

Chiamati in causa sono anche i genitori, i primi catechisti, per testimoniano con la loro vita che la fede per loro è molto importante e non è appena di conoscenza di formule imparare a memoria, ma è uno stile di vita.

Questo è il traguardo più difficile e, sostanzialmente, ancora da raggiungere.

Come ha detto don Amerigo nell'omelia di San Bartolomeo, le nostre sono ancora comunità scolastiche, più che parrocchiali. Tutto è ritmato dal calendario della scuola. Purtroppo siamo anche lì.

Come è noto, per il primo anno di catechesi il gruppo si chiama **Betlemme**, il secondo **Nazareth**, il terzo **Cafarnao**, il quarto **Gerusalemme**, il quinto **Emmaus** ed il sesto **Antiochia**. Poi si continua con i **Preadolescenti**, gli **Adolescenti** ed i **Giovani**. Il dopo Antiochia, in tante parrocchia, non esiste. Noi abbiamo come "dono del Signore" una pastorale giovanile ben strutturata e con ottime possibilità. Dopo entra in gioco la libertà del singolo, che può, se vuole, lasciarsi coinvolgere da quello che "oggi" il Signore propone a lui.

A fianco riportiamo anche il calendario per la preparazione dei fidanzati, come offerta di catechesi.

Incontri ICFR

Domenica 2 ottobre 2011

Ore 10,30 - Santa Messa di inizio anno catechistico all'Oratorio
Dalle 14 alle 17,30 - Iscrizioni ai Gruppi di catechismo all'Oratorio

Domenica 9 ottobre

Ore 16.00 - Incontro Genitori Gruppi Betlemme (1° anno)

Domenica 16 ottobre

Ore 15.00 - Incontro Genitori Gruppi Nazareth
Ore 16.15 - Incontro Genitori, padrini, madrine Gruppi Antiochia (6°)

Domenica 23 ottobre

Ore 16.00 - Cazzago - Consegna del Padre nostro Gruppi Cafarnao (3°)

Domenica 6 novembre

Ore 10,30 - Consegna del Vangelo ai Gruppi Nazareth
Ore 15.00 - Incontro per genitori e bimbi dei Gruppi Betlemme a Pedrocca.

Zona pastorale VI San Carlo - Franciacorta

Itinerari di fede per fidanzati Anno 2011 - 2012

1° Itinerario - Domenica - Ore 20.30

Oratorio S. Giovanni Bosco - via S. Orsola, 7 - **ROVATO**
Da domenica 2 ottobre a domenica 4 dicembre 2011
Iscrizioni: Prevosto don Gian Mario Chiari
Tel. 030 77 21 130 - cell. 333 37 98 958

2° Itinerario - Giovedì e lunedì - Ore 20.30

Oratorio S. Domenico Savio - P.za Vittorio Veneto - **ERBUSCO**
Da lunedì 24 ottobre a giovedì 1 dicembre 2011
Iscrizioni: don Luigi Goffi - Tel. 030 27 76 0291

3° Itinerario - Giovedì e lunedì - Ore 20.30

Oratorio Focolare, via Tonelli, 20 - **COCCAGLIO**
Da giovedì 12 gennaio a giovedì 9 febbraio 2012 (ritiro Domenica 12 febbraio) - Iscrizioni: presso l'Ufficio parrocchiale (sacrestia) negli orari di apertura della chiesa - Tel. 0307248203 - 030 77 21 248

4° Itinerario - Domenica - Ore 20.30

Oratorio femminile, via Castello, 8 - **COLOGNE**
Da domenica 15 gennaio a domenica 18 marzo 2012
Iscrizioni: dal parroco don Agostino Plebani - Tel. 030 71 50 09

5° Itinerario - Sabato - Ore 20.30

Oratorio S. Giovanni Bosco, via V. Emanuele III, 12 - **BORNATO**
Sabato 19-26 marzo; 2-9-16-30 aprile; 7-14 maggio 2011 (ritiro Domenica 22 maggio) - Iscrizioni: Ufficio parrocchiale dalle 9 alle 10.30
Tel. 030 72 52 27 - E-mail: bornato@diocesi.brescia.it
Info: www.parrocchiadibornato.org

6° Itinerario - Sabato - Ore 20.30 - Frati Servi di Maria - Convento Annunciata - **ROVATO** - Incontri a scadenza quindicinale da sabato 24 settembre 2011 a domenica 3 giugno 2012. Le schede di iscrizione sono disponibili nella portineria del Convento. Referente: Padre Sebastiano, Convento dell'Annunciata in Rovato - Tel. 030 77 21 377

Battibaleno

Insegnaci a contare i nostri giorni

www.parrochiadibornato.org
per trovare tutte le immagini
del Grest 2011

Il tema sempre nuovo del Grest, Battibaleno “insegnaci a contare i nostri giorni”, che ogni anno viene scelto come unità pastorale e in sintonia con gli Oratori delle Diocesi Lombarde, ci ricorda quanto sia prezioso il tempo che ci viene donato. Il tempo del Grest non può essere solo una lunga fila di giorni, ma un tempo pieno di doni e di possibilità, in grado di stupire tutti coloro che sono disposti a guardare gli eventi con un occhio speciale e a lasciarsi coinvolgere dalle varie proposte.

A conclusione di ogni iniziativa è opportuno svolgere sempre un momento di verifica, non solo legato ai numeri, ma anche e soprattutto legato alla qualità del servizio che la nostra comunità ha saputo offrire. I numeri del Grest risultano essere piuttosto stabili negli ultimi anni: 129 bambini dall'ultimo anno della scuola materna alla prima media e 32 animatori. Il bilancio è sempre positivo se sappiamo vivere come chi aspetta qualcosa di grande soprattutto nella possibilità di incontrare gli altri. La vera miniera e ricchezza sono le persone, che uniche, singolari e irripetibili ci chiedono di “prenderci cura di loro” e allo stesso tempo “si prendono cura di noi”. Il tesoro non è avere tempo libero, ma qualcuno che senza nostro merito, questo tempo libero ha deciso di viverlo insieme a noi. Nel bilancio non vanno dimenticati di certo neppure i 16 genitori che si sono resi disponibili per preparare le merende e per i laboratori. Grazie alla loro abilità sono stati ancora più coinvolgenti i laboratori di giardinaggio, cucina, fiori con le perline, traforo ...

Nella routine delle giornate metico-



losamente organizzate, alcune iniziative speciali hanno contribuito a creare un clima particolarmente effervescente. Oltre alle giornate delle gite, sicuramente coinvolgente, per ragazzi e animatori, è stata la giornata del Grestinsieme, che ha visto il nostro oratorio come luogo d'incontro dei Grest delle parrocchie dell'unità pastorale. La giornata della caccia al tesoro è sempre motivo di nuova carica per le varie squadre, che hanno saputo vivere con uguale intensità sia i momenti di gioco che di impegno culturale, quale è stata la visita alla nostra Pieve. A questo proposito un particolare ringraziamento è dovuto alla “Fondazione Pieve” e in particolare all'ingegner Angelo Valsecchi, che ci ha guidati alla scoperta di una parte importante del nostro passato. Il tempo del Grest è stato tutto un grande dono, che si trasforma ora in un tempo di gratitudine e di riconoscenza per tutti coloro che nei vari ruoli ricoperti, ragazzi, animatori, genitori e sacerdoti, hanno creduto nel valore educativo di questa esperienza.

Ernestina

Abbiamo scritto al Vescovo: “Di ritorno con il Grest di Bornato dall'Abbazia di Chiaravalle della Colomba e da Grazzano Visconti, portiamo i saluti al nostro Vescovo da parte del Superiore dell'Abbazia e dal parroco (don Pietro) di Grazzano. Buona settimana anche dagli animatori e dai ragazzi del Grest.”

Prontamente il Vescovo in mail rispondeva: “Grazie degli auguri. Avete fatto bene a visitare Chiaravalle della Colomba e Grazzano Visconti; sono posti belli. Auguri per l'estate.
don Luciano Monari



D I V E R S O

è solo il punto di vista

Diverso.
Diverso come il grest dei *grandi* di quest'anno.

Diverso come i ragazzi di Calino, Cazzago e Bornato.

Diverso come il Time-Out.

Diverso come i pensieri di ognuno di noi.

Diverso come ognuno di noi. Ma ***diverso è solo il punto di vista.***

La diversità: filo conduttore del Time-Out 2011. Ma che cos'è il Time-Out? Si tratta del Grest dei ragazzi di seconda, terza media e prima superiore che da sempre, a Bornato, rimane diviso dal Grest delle elementari.

E da quest'anno è stato così anche a Cazzago e Calino.

Infatti l'Unità Pastorale quest'estate è cominciata dai ragazzini, che hanno partecipato al Grest interparrocchiale. E quale tema, se non la diversità, poteva inaugurare questa nuova esperienza? Cinque aspetti della diversità hanno caratterizzato cinque giornate formative, che ogni oratorio ha vissuto da sé, ma nello stesso modo. Solo cinque esempi di diversità per far capire ai ragazzi che essa non è un difetto da combattere, ma una ricchezza da conservare: si può essere diversi scegliendo di rispettare la natura, praticando uno sport che non sia "il solito" calcio, rispettando le opinioni di tutti e imparando ad averne una propria, abbattendo le barriere che ci dividono da chi è diversamente abile o da chi non parla la nostra stessa lin-



gua e non ha i nostri stessi costumi. In fondo, diverso è solo il punto di vista.

Ma c'è stato spazio anche per tanto divertimento nei momenti interparrocchiali vissuti con i ragazzi e gli animatori degli altri paesi come le giornate in piscina, le bicicletta-te alle Cascatelle di Monticelli e i due giorni di "campeggio" trascorsi in quel di Campovecchio. Anche una giornata spirituale ha trovato posto nelle tre settimane, per non dimenticarci che Gesù ci guida, ci sostiene e ci perdona sempre.

La serata finale ha poi concluso le tre settimane e ha dato l'occasione ai ragazzi di mostrare il lavoro svolto nelle cinque giornate formative ai genitori, che si sono messi a loro volta in gioco guidati dai propri figli.

Questa esperienza ha richiesto a noi animatori uno sforzo in più per riuscire a coordinare i ritmi di tre oratori e gestire un numero maggiore di ragazzi, ma non ci siamo fatti trovare impreparati e sotto la guida di Enzo e la supervisione di

don Paolo non abbiamo trovato significative difficoltà.

Dal momento che il Time-Out si è concluso con successo, verrà sicuramente riproposto l'anno prossimo augurandoci che i più piccoli possano essere d'esempio per la realizzazione dell'Unità Pastorale anche dei più grandi.

Francesca Tonelli



Dietro le quinte...

IL GREST VISTO DAGLI ANIMATORI

Quest'anno i sacerdoti della nostre quattro parrocchie insieme ai coordinatori del Grest hanno scelto di investire in modo nuovo sulla formazione degli animatori, organizzando alcuni incontri indirizzati esclusivamente alla nostra unità pastorale.

Prima e durante il Grest abbiamo quindi frequentato un corso di formazione gestita dall'équipe del servizio "Colorando" della Cooperativa Sociale Fraternità di Ospitaletto. L'attività è stata suddivisa in più giornate in cui abbiamo approfondito vari argomenti riguardanti il ruolo dell'animatore, le sue responsabilità e il rapporto con i bambini. Il primo incontro si è svolto all'oratorio di Bornato, dove, dopo che siamo stati suddivisi in gruppi omogenei per età ed esperienza, gli educatori della cooperativa hanno raccolto le nostre incertezze e i nostri dubbi per programmare il lavoro degli incontri successivi.

Il cammino di formazione è proseguito con un fine settimana a Portole di Sale Marasino e un sabato all'oratorio di Marone. Gli animatori del primo anno hanno lavorato

sul ruolo dell'animatore e sulle eventuali situazioni critiche che possono emergere durante le giornate del Grest; mentre chi aveva già avuto esperienza di animazione ha affrontato il tema delle relazioni tra animatori e le strategie da adottare con bambini troppo vivaci o al contrario troppo timidi.



Ogni incontro di formazione era

comunque sempre seguito da piacevoli momenti di aggregazione: la sera a Portole gli educatori degli adolescenti hanno organizzato una "caccia all'assassino" da brivido, mentre dopo la mattinata a Marone ci siamo concessi un bagno di acqua e di sole a Montisola. Ovviamente il tutto si concludeva sempre con una celebrazione eucaristica presieduta da don Paolo.

In questi giorni di formazione abbiamo anche organizzato la giornata del "grestinsieme", svoltasi a Bornato martedì 5 luglio. Don Paolo ha proposto questa iniziativa a noi animatori come una sfida, poiché è stata organizzata interamente dai noi e gestire i ragazzi dei tre Grest (Bornato, Cazzago e Calino) non è certo stata una cosa semplice. Spettacolare è stato il momento dell'accoglienza, quando i "Signori grigi" si sono precipitati tra la folla dei bambini seminando sorpresa e sconcerto. Dopo un difficoltoso inizio del gioco del mattino, poiché neppure gli animatori capivano come suddividere i tanti ragazzi in squadre equilibrate, la giornata è trascorsa in modo divertente fino alla conclusione con la preghiera insieme. La giornata è stata per noi animatori parecchio impegnativa, ma di grande soddisfazione perché siamo consapevoli di avere vinto la sfida e di esserci arricchiti delle esperienze e dei talenti che ciascuno di noi ha messo in gioco.

Sia la formazione che la realizzazione della giornata del "grestinsieme" è stato un ulteriore passo verso la costruzione dell'Unità Pastorale delle nostre parrocchie. Noi animatori abbiamo avuto l'opportunità di conoscerci, di condividere le esperienze e di collaborare per la migliore riuscita dei nostri Grest.

Marta, Monica e Alberto



Il 29 maggio, a Venezia, in una splendida domenica di sole, per un pullman di adolescenti è arrivata la fine. Niente di apocalittico, era "solo" la fine del cammino 2010/2011 degli adolescenti e per alcuni di loro, come me, anche la conclusione di un percorso durato 4 anni in cui sono potuti crescere e maturare, arricchendosi sempre grazie a nuove esperienze e ad una guida sicura. Abbiamo condiviso molto in un anno: cominciando col ricordare il campo estivo, scoprendo un talento in ognuno di noi al campo invernale, vedendo l'alternativa del seminario giovanile, pregando alla veglia pasquale e divertendoci a Venezia. L'anno è, infatti, stato ricco di momenti seri e formativi, ma anche di esperienze divertenti che hanno contribuito a creare un gruppo solido e delle nuove amicizie. Quella domenica di maggio ha rispecchiato tutto ciò: abbiamo visitato la città e una guida ci ha dato qualche interessante informazione, abbiamo partecipato alla messa festiva e infine abbiamo raggiunto il lido per non farci mancare anche un tuffo nel mare. Quando si arriva alla fine, poi, è inevitabile guardarsi indietro e si capisce di non aver sprecato i lunedì sera per andare a incontri che non sono serviti a nulla, anzi, in tutti quegli incontri hai lavorato per il tuo progetto, hai cominciato a definire le linee della tua vita e ne sei diventato l'autore e il protagonista, sempre seguendo Gesù. Venezia è la realizzazione di un progetto che sembrava quasi impossibile: quale città meglio di questa poteva, dunque, far da sfondo ad una fine che a tutti noi è però sembrata un inizio. L'inizio della nostra realizzazione: sappiamo di avere molte scelte, sappiamo di avere a

Anche Venezia la realizzazione di un progetto

disposizione gli strumenti giusti per non sbagliare, sappiamo chi dobbiamo seguire per poter fare la differenza. Rimane da scrivere il resto della nostra vita, per ora abbiamo messo un punto... ma andiamo a capo e ricominciamo: chi ancora da adolescente e chi da giovane.

Francesca Tonelli

Mini campo adolescenti 1° e 2° anno

Lago di Garda e non solo
Sabato e domenica 30 e 31 luglio

Condivisione di vita, gioco, preghiera, lago, salita all'Eremo di San Valentino da Gargnano... e Gardaland!

La chiesetta di San Valentino.

La tradizione racconta che buona parte degli abitanti di Gargnano per sottrarsi al flagello della peste, che nel 1630 si era propagata anche nel territorio della riviera e che aveva mietuto ben 400 vittime, nella popolazione di 3000 anime esistenti in tutto il territorio comunale, si rifugiò tra le rocce di monte Comer e dietro al Denervo, a gruppi staccati.

Terminato il contagio si fabbricò la Chiesetta, e come adempimento al voto dei superstiti, che erano qui rifugiati, nella fessura di roccia a picco sul lago.

Oltre alla piccola cappella il fabbricato si compone di una sacrestia, di due stanzette, di un ripostiglio; una sorgente d'acqua scaturiva dalla roccia viva e alimentava la piccola cisterna di raccolta dell'acqua piovana. Questo candido punto che spicca tra i



grigi massicci e i cupi cipressi, sembra ancor oggi elevare negli spazi celesti, il suo inno di gratitudine a Dio. Ora è affidata alla pietà e alla civiltà dei visitatori la conservazione di questo piccolo ma significativo gioiello prealpino, che dall'altezza di 700 metri sul livello del lago, domina a perdita d'occhio, il panorama vastissimo. Vale davvero "la pena della salita"!

Cammino adolescenti

Inizio interparrocchiale
Settembre Ottobre
2011

Domenica 25 settembre

Ore 18.00 a Bornato: Santa Messa festiva per giovani e adolescenti con la condivisione dell'esperienza della GMG a Madrid.

Venerdì 7 ottobre

Ore 20.30 Oratorio di Cazzago: convocazione genitori ragazzi del I anno che iniziano il percorso adolescenti, 1997.

Lunedì 10 ottobre a Bornato

I incontro del I anno, 1997.

Giovedì 20 ottobre, ore 19.30

I incontro II-IV anno, 96-94.

Gli anni in tasca



Le parrocchie di Calino, Cazzago, Bornato e Pedrocca, in collaborazione con l'Amministrazione comunale e l'Istituto comprensivo e la partecipazione del Centro Oreb ed il Gruppo genitori G. G. I. 23/99 ripropongono il progetto formativo per genitori di preadolescenti e adolescenti dalla II media alla IV superiore, nell'ambito del progetto L. R. 23/1999 e L. R. n. 1/2008 per le politiche regionali per la famiglia 2010, con il supporto tecnico del servizio di animazione, prevenzione e formazione "Colorando" di Fraternità giovani, Società cooperativa sociale onlus.

Per non dimenticare il significato del progetto

Il progetto nasce da un presupposto fondamentale dal quale non possiamo prescindere: per sostenere i più giovani dobbiamo rinforzare i più grandi, affinché siano in grado ogni giorno di affiancare, supportare, incoraggiare e preparare alla vita gli uomini di domani. Protagonisti di questo viaggio intergenerazionale non sono soltanto i genitori, ma tutta la Comunità Educante (Parrocchie, Amministrazione Comunale, Istituto Comprensivo, Associazioni) perché con l'aiuto di nuovi strumenti di lavoro sappia farsi interlocutrice seria e presente nei confronti delle famiglie e dei loro bisogni. Il progetto si prefigge di trasmettere competenze adeguate ed efficaci per affrontare, fronteggiare e risolvere i compiti di sviluppo che caratterizzano questa fase di crescita dei figli, stimolati ed accompagnati da relatori e formatori che sappiano accogliere i genitori, favorire il confronto e restituire loro maggiore sicurezza e fiducia in se stessi e nei propri figli. La strada da percorrere insieme non sarà breve, e certamente non basterà un anno di cammino formativo. Di una cosa però siamo certi: da soli è difficile, il compito di educare e crescere i figli è arduo, soprattutto

in un mondo come il nostro che non fa sconti. Come per raggiungere un grande sogno occorre pazienza, dedizione, speranza e coraggio, allo stesso modo un buon percorso educativo e formativo necessita di condivisione, corresponsabilità, entusiasmo e partecipazione.... continua.

Il percorso

*** Incontro di **presentazione** del progetto a tutte le Associazioni del territorio, Giovedì 22 Settembre alle ore 20.30 presso la "Cascina Sorriso".

*** **Serate formative**, titoli e metodologie di lavoro, con il supporto di relatori e formatori da ottobre 2011 ad aprile 2012, ore 20.30.

TEMA ANNUALE VIAGGIO DENTRO LE "DIPENDENZE"

Le fragilità, le paure e le sfide dei nostri ragazzi, terreno fertile per i "lupi cattivi"?

Giovedì 13 ottobre 2011 presso il Teatro Comunale "Rizzini". Conferenza in forma assembleare. Interviene il Prof. Pietro Lombardo, Pedagogista, Fondatore e Direttore del Centro Studi Evolution di Verona.

Giovedì 20 Ottobre e 27 Ottobre 2011 presso l'Oratorio di Cazzago S. Martino. Affrontiamo i temi della conferenza attraverso piccoli gruppi di confronto.

Cellulare, internet e videogiochi: nuove modalità di comunicazione, nuove forme di isolamento o altro?

Giovedì 10 Novembre 2011 presso il Teatro Comunale "Rizzini". Conferenza in forma assembleare.

Intervengono Giancarlo Turati, Presidente di FN & Partners, Amministratore di Fa-

sternet ed esperto di reti di comunicazione e la Dott.ssa Liana Belloni, Psicologa della Scuola Secondaria di Primo Grado **Giovedì 17 e 24 Novembre 2011** presso l'Istituto Comprensivo di Cazzago S. Martino. Affrontiamo i temi della conferenza attraverso piccoli gruppi di confronto **Alcool, droghe e dintorni: il fascino delle sostanze tra rischi psicologici, fisici e legali.**

Giovedì 2 Febbraio 2012 presso il Teatro Comunale "Rizzini". Conferenza in forma assembleare. Intervengono la Dott.ssa Margherita Marella, il Dottor Angelo Vali e l'Assistente Sociale Cristina Marconi, operatori del progetto "Adolescenti, alcool, fumo e dintorni" dell'ASL di Brescia.

Giovedì 9 e 16 Febbraio 2012 presso l'Oratorio di Pedrocca. Affrontiamo i temi della conferenza attraverso piccoli gruppi di confronto.

Incontri genitori figli.

Lunedì 19 e 26 Marzo 2012 presso l'Oratorio di Bornato: genitori e ragazzi si confrontano (per i ragazzi di 2^a, 3^a Media e 1^a Superiore e loro genitori).

- **Giovedì 22 e 29 Marzo 2012** presso l'Oratorio di Bornato: genitori e ragazzi si confrontano (per i ragazzi di 2^a, 3^a e 4^a superiore e loro genitori).

Conclusioni e verifica del percorso aperta a tutta la Comunità.

Giovedì 19 Aprile 2012 alle ore 20.30 presso l'Oratorio di Calino. Dai dialoghi genitori figli dello scorso anno.



Spazio compiti

Insieme si può".
Insieme a tanti altri volontari, per la prima volta abbiamo partecipato allo "Spazio compiti- Insieme si può!", il progetto in rete tra l'Istituto Comprensivo, l'Amministrazione Comunale e gli oratori delle quattro parrocchie. "Insieme si può" coinvolge bambini delle elementari, ragazzi delle medie, giovani universitari e volontari di diversa età; si svolge nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 14.30 alle 16.00 presso la scuola elementare di Bornato. I ragazzi presenti, tutti frequentanti le scuole dell' I. C., hanno la possibilità di svolgere i compiti scolastici con l'aiuto dei volontari, di acquisire una certa autonomia e di imparare ad assumersi la responsabilità del proprio percorso scolastico.

"Insieme si può!", inoltre, è un importante spazio di socializzazione e confronto: durante le due ore di incontro, infatti, non mancano mai momenti legati al dialogo, al racconto di esperienze personali e all'esposizione di progetti futuri. ... I ragazzi con la loro vivacità e la loro

Lo spazio compiti riprenderà anche per il prossimo anno scolastico, se qualcuno ha voglia e tempo di cimentarsi in questa avventura non deve far altro che contattare la Dirigente Scolastica prof.ssa Maria Rosaria Casarino allo 030-725053, noi vi aspettiamo!

Monica, referente del progetto

freschezza ci hanno aiutato a non mollare, a sopportare i momenti di stanchezza (un anno è lungo....) e a non perdere la convinzione di fare qualcosa di bello e utile.

Noi possiamo affermare che "insieme si può" è stata una bella esperienza, da ripetere!

Veronica e Roberta



C.A.G. La volpe rossa

... uno spazio per i preadolescenti!

*Comune di Cazzago
Comunità il Nucleo*

Servizio di Pastorale Giovanile

Coerentemente con l'intento degli scorsi anni di offrire un servizio ai giovani del territorio in collaborazione tra comune e parrocchie, anche per quest'anno l'apertura del Centro di Aggregazione Giovanile "La Volpe Rossa" prevederà uno spazio settimanale tutto dedicato a chi frequenta le scuole medie.

A dicembre del 2010 si inaugurerà l'avvio operativo di tale progetto denominato "La musica nel cuore": un pomeriggio a settimana, il venerdì dalle 15 alle 18 presso l'oratorio di Cazzago S.M., con la presenza di due educatori professionali che, tra balli, canti, giochi di gruppo e video-clip, hanno animato questo piccolo spazio con la finalità di promuovere momenti condivisi, tra il gruppo dei pari, di conoscenza ed espressione di sé. Lo strumento principale è stato la musica, in ogni sua forma, tanto amata e conosciuta già dai ragazzini di questa fascia d'età. Il risultato di questa espe-

rienza appena conclusa, tra aprile e maggio, è stato la presenza di un piccolo gruppetto di circa 15 ragazzi che ha ben identificato la stanza e gli spazi esterni, messi a loro disposizione dall'oratorio, dove potere incontrarsi con altri amici.

Non meno importante anche il fatto che il "gruppetto" abbia compreso e ricercato la presenza degli educatori come punto di riferimento per l'organizzazione e l'animazione di alcune attività.

Sicuramente lo "spazio medie" deve ancora crescere!

Chissà, forse con un'apertura prolungata o itinerante tra i vari oratori... di certo resta il bisogno che questi ragazzi hanno di trovare luoghi d'incontro in cui identificarsi e dove poter vivere esperienze di crescita con i propri amici.



Gli educatori del CAG La Volpe Rossa vi aspettano a partire da venerdì 16 settembre, alle ore 15 sempre presso l'oratorio di Cazzago S/M. Non mancate!

Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede

A Madrid sono accorsi tanti giovani dall'Europa e dal mondo per la giornata mondiale della gioventù. L'evento si svolge nel cuore della crisi economica. Il futuro dei giovani non è facile. Manca il lavoro. Quale speranza per loro? E i giovani, che vanno a fare proprio attorno al Papa a Madrid? Sono alla ricerca di qualcosa di molto profondo. Hanno sete di qualcuno che parli del senso della vita e non solo di denaro: qualcuno che apra uno squarcio di speranza e non drogherà la loro angoscia. Parlerà di Dio. I ragazzi lo sanno.

Siamo partiti convinti che andare alla GMG sarebbe stata un'esperienza unica per approfondire la nostra fede e per avvicinarci a Cristo, con la preghiera e i sacramenti, insieme a migliaia di giovani che condividono con noi la stesse paure ed aspirazioni.

Possiamo dirlo, noi c'eravamo...

Una trentina di ragazzi di Bornato con gli amici di Calino, Cazzago e Pedrocca dell'Unità Pastorale, in tutto eravamo 72, abbiamo intrapreso un cammino di preparazione per la GMG che ha avuto inizio domenica 16 gennaio a Bornato con una "Messa Giovani". Da

qui è iniziata l'avventura GMG. Venerdì 5 agosto a Cazzago il gruppo dei 72 partecipanti alla GMG si è riunito per approfondire ulteriormente il senso dell'esperienza che avremmo condiviso insieme perché insieme il credere diventa più facile. La GMG è una forte esperienza in vista della Unità Pastorale che le nostre parrocchie sono chiamate a realizzare nei prossimi anni. Con questo "grande" bagaglio di buoni propositi e un "piccolo" zaino di equipaggiamento per le necessità quotidiane, alle 3.15 di martedì 16 agosto siamo partiti alla volta di Madrid, per partecipare alla XXVI Giornata Mondiale della Gioventù.

Il viaggio, come previsto, è stato lunghissimo ma, per fortuna senza particolari inconvenienti. Necessità di sintesi ci obbligano a puntare sulle situazioni più significative per cui eccoci alle 18.30 a Barcellona. Il tempo per una visita come si deve non c'è, per cui in pullman facciamo un rapido giro della città e ci fermiamo per ammirare la "Sagrada Familia", questa chiesa così particolare e carica di simbologia, considerata il capolavoro dell'architetto Antoni Gaudí.

17 agosto – prima delle 8.00 siamo

già in viaggio verso Madrid, o meglio, verso Pinto la cittadina (di circa 40 mila abitanti) che ci ospiterà per questi 6 giorni di GMG. Quasi tutti i giovani provenienti dalla diocesi di Brescia sono alloggiati presso alcune strutture di Pinto; siamo a circa 20 km dal centro di Madrid ma un comodissimo ed efficientissimo treno ci porta nel cuore della GMG in meno di mezz'ora. Il nostro gruppo è stato alloggiato (insieme ad altri 500 ragazzi) nel "Pabellon Municipal de Deportes", un grande palazzetto dello sport inserito in un attrezzato Centro Sportivo. Siamo arrivati verso le 17.00, ma alle 18.30 eravamo già in partenza per Madrid a prendere contatto con la realtà GMG. Prima destinazione "Porta del Sol", una piazza centrale di Madrid, e subito immersi nella chiassosa allegria dei giovani GMG: un primo bagno di folla multietnica e veramente mondiale. Il tempo appena per organizzarci ed eccoci di fronte alla contestazione laica degli "Indignados",

18 agosto – sveglia alle 7.00, colazione e alle 8.30 partenza per la stazione di Madrid-Atocha. Per le 10.00 eccoci puntuali alla prima Catechesi GMG del gruppo bresciano e albanese. La



Pinto: siamo alloggiati al Pabellon municipal de Deportes.



Pomeriggio di spiritualità al Parco del Buen Retiro.

Parroquia Nuestra Señora de la Paz è gremita fino all'inverosimile. La catechesi è presieduta dal vescovo di Crema, mons. Oscar Cantoni.

Le catechesi sono delle esperienze fondamentali della GMG e si articolano in tre momenti: riflessione da parte del Vescovo, momento di dialogo dei giovani con il Vescovo, S. Messa conclusiva. Il vescovo Oscar ci lascia un messaggio forte e chiaro: *"Giovane: alzati e cammina sulle strade di Dio!"*. Dopo una breve visita (esterna) al Santiago Bernabeu, il grande stadio del Real Madrid, ci siamo poi portati verso il luogo dell'incontro di benvenuto con il Papa. Cartina alla mano abbiamo scelto quale postazione per salutare Benedetto XVI il viale di Recoletos. Abbiamo poi capito che il percorso papale era stato ridotto e Benedetto XVI non sarebbe passato da noi.

19 agosto – La mattinata è dedicata alla seconda catechesi presieduta dal nostro vescovo Luciano.

"I discepoli gioirono al vedere il Signore." *La paura* – ha commentato il vescovo Luciano – *viene dal sentirsi soli di fronte a un mondo più grande di noi, che può schiacciarci; la gioia nasce dalla presenza di Gesù e da quello che la presenza esprime e trasmette: l'amore, la premura, la vicinanza di Dio stesso.*

Dio non è mai un estraneo o un concorrente per l'uomo, non gli succhia via la vita come un parassita. Al contrario: è

più intimo a noi di noi stessi, è sorgente della vita, è garanzia di libertà.

Poi il discorso ha toccato il tema vocazionale: *"come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi"*.

Nel pomeriggio abbiamo raggiunto il Parco del Buen Retiro, un grande parco in mezzo al verde dove l'organizzazione ha allestito lo spazio permanente di Adorazione Eucaristica e centinaia di postazioni per le confessioni.

Qui il gruppo ha vissuto uno dei momenti spiritualmente più intensi: la GMG come esperienza personale di fede. Il tentativo di partecipare alla Via Crucis è respinto dalla enorme folla che intasa il centro di Madrid. Poi il rientro per una serata tranquilla.

20 agosto – la giornata è di quelle dure e quindi bisogna prenderla con calma e ottimismo: dobbiamo raggiungere "Quatro Vientos" l'aeroporto militare di Madrid dove incontreremo il Papa per la Veglia (questa sera) e la Messa conclusiva della GMG (domani mattina). Prima delle 14.00 siamo pigiati nei sotterranei del metro (intasatissimi) e a gruppetti di due o tre alla volta raggiungiamo capo linea: Aviación Española. Un gruppo invece decide di raggiungere l'aeroporto a piedi: 12-13 km sotto il sole...

Alle 16.00 ci uniamo al fiume di giovani che attraversano il paese che ci separa da Quatro Vientos. È una delle immagini più suggestive: un serpen-

tone di persone che dalle prime ore dell'alba si dirige senza interruzione verso il luogo del raduno. La gente ci soccorre gettando dalle finestre secchi d'acqua e innaffiandoci con idranti; questa doccia improvvisata è una occasione di festa.

Alle 17.00 varchiamo il cancello e Quatro Vientos si presenta come un "bolgia infernale": fiumi di ragazzi che si spostano lungo strade improvvisate e intasate. Una intensa ed estesa nuvola di polvere fine e secca copre quasi il sole.

Alle 18.30 siamo tutti riuniti e abbiamo trovato la sistemazione. Un nuvolone nero copre il sole e tutti ringraziano per il sollievo; alcuni sperano anche in un acquazzone. Saranno accontentati. Intanto il Papa fa il suo ingresso: *"Firmes en la Fé, Firmes en la Fé..."* risuona l'Inno della GMG, mentre il cielo diventa sempre più scuro e forti lampi squarciano l'orizzonte. E infatti quando il Papa inizia la Veglia (poco prima delle 21) i "Quatro Vientos" si scatenano e portano scompiglio tra i "peregrinos". Forti raffiche di vento e improvvisi scrosci di pioggia accompagnano e disturbano la veglia. Quando inizia l'adorazione eucaristica la tempesta sembra cessata definitivamente e riusciamo a ricomporci per un breve momento di meditazione.

Quando il Papa ci augura una buona notte e un presto arrivederci, il tem-

porale è già un ricordo e i giovani iniziano ad inondare la notte di canti e di suoni. Il vento ha divelto due stand (cappella del SS. Sacramento) e una torre delle informazioni. I “bomberos” (pompieri) sono già al lavoro per smontare tutte le strutture che possono essere pericolanti.

21 agosto – La festa continua fino a dopo le 3.00; poi un po’ di tregua. Il campo si rianima in fretta alle prime luci dell’alba: il Papa è già qui.

Alle 9.30 inizia la Santa Messa e, nonostante le condizioni ambientali sfavorevoli, riusciamo a partecipare alla celebrazione con una discreta compostezza. Il messaggio del Papa è breve ma preciso e diretto:

“La gente chi dice che sia il Figlio dell’Uomo?” - “Ma voi, chi dite che io sia?” (Mt 16,13-20)

Benedetto XVI osserva che *“certamente, sono molti attualmente coloro che si sentono attratti dalla figura di Cristo e desiderano conoscerlo meglio. Percepiscono che Egli è la risposta a molte delle loro inquietudini personali. Ma chi è Lui veramente?”*

La risposta di fede di Pietro: *«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente»*. *La fede va al di là dei semplici dati empirici o storici, ed è capace di cogliere il mistero della persona di Cristo nella sua profondità.* *“La fede non dà solo alcune informazioni sull’identità di Cristo, bensì suppone una relazione personale con Lui, l’adesione di tutta la persona...”*

A seguire, il Papa non si lascia sfuggire anche una risposta a quella mentalità distorta presente in molti Cristiani, soprattutto tra i cattolici Spagnoli: *“Cristo sì, Chiesa no”* che spesso abbiamo udito in questi giorni e non solo nei cortei degli *“Indignados”*.

“La Chiesa – dice il Papa – non è una semplice istituzione umana, come qualsiasi altra, ma è strettamente unita a Dio. Non è possibile separare Cristo dalla Chiesa, come non si può separare la testa dal corpo (cfr 1Cor 12,12). La Chiesa non vive di se stessa, bensì del Signore. Egli è presente in mezzo ad essa, e le dà vita, alimento e forza.”



Benedetto XVI rinforza il suo appello: *“Cari giovani, permettetemi che, come Successore di Pietro, vi inviti a rafforzare questa fede che ci è stata trasmessa dagli Apostoli, a porre Cristo, il Figlio di Dio, al centro della vostra vita. Però permettetemi anche che vi ricordi che seguire Gesù nella fede è camminare con Lui nella comunione della Chiesa. Non si può seguire Gesù da soli. Chi cede alla tentazione di andare «per conto suo» o di vivere la fede secondo la mentalità individualista, che predomina nella società, corre il rischio di non incontrare mai Gesù Cristo, o di finire seguendo un’immagine falsa di Lui. Aver fede significa appoggiarsi sulla fede dei tuoi fratelli, e che la tua fede serva allo stesso modo da appoggio per quella degli altri.”* Infine il Papa affida a tutti i giovani il mandato alla testimonianza: *“Non è possibile incontrare Cristo e non farlo conoscere agli altri. Quindi, non conservate Cristo per voi stessi! Comunicate agli altri la gioia della vostra fede. Il mondo ha bisogno della testimonianza della vostra fede, ha bisogno certamente di Dio.”*

Si conclude così la XXVI GMG con il Papa che da appuntamento a tutti i giovani alla prossima edizione che si terrà nel 2013 a Rio de Janeiro in Brasile.

22 agosto – si levano le tende da Pinto; si caricano i bagagli sul pullman e si salutano i volontari che ci hanno assistito in questi giorni. Prima delle 10.00 siamo già in viaggio. Alle 11.30 partiamo dalla stazione di Ma-

drid Chamartin per Avila. Un intenso e positivo pomeriggio in questa bellissima cittadina medievale. Nel tardo pomeriggio celebriamo una indimenticabile S. Messa a conclusione della nostra GMG 23 agosto – sono le 1.30 e il pullman lascia Madrid in direzione Avignone, ultima nostra tappa di rientro. Alle 15.30 il pullman parcheggia fuori dalle mura di questa cittadina medievale francese.

24 agosto – alle 8.00 lasciamo l’albergo e facciamo sosta nella chiesa parrocchiale di un borgo in periferia di Avignone. È la preghiera di fine pellegrinaggio che abbiamo voluto recitare non sul pullman, ma in una parrocchia. Alle 20.10 il pullman si ferma nel parcheggio della parrocchia di Calino. Siamo a casa; un ultimo giro di canti e un interminabile momento dedicato ai saluti e poi... Partiti alla ricerca di qualcosa, con la voglia di un incontro, dell’incontro, ebbene tutti penso siamo ritornati alle nostre case, alla nostra realtà con un tesoro in più, con la consapevolezza che non siamo SOLI.... Un grande abbraccio a tutte le nostre comunità dell’Unità Pastorale e in particolare ai nostri Parroci che ci hanno permesso di fare questa meravigliosa esperienza e con la speranza di incontrarci perché no nel 2013 a Rio de Janeiro... Grazie.

Come messaggio conclusivo riprendiamo le parole che Benedetto XVI ha rivolto ai giovani durante l’Angelus: *“Cari amici, i vostri amici vorranno sapere che cosa è cambiato in voi dopo essere stati in questa nobile Città con il Papa: che cosa direte loro? Vi invito a dare un’audace testimonianza di vita cristiana. Così sarete lievito di nuovi cristiani e farete sì che la Chiesa riemerge con vigore nel cuore di molti. Quanto ho pensato in questi giorni a quei giovani che attendono il vostro ritorno! Trasmettete loro il mio affetto, in particolare ai più sfortunati, e anche alle vostre famiglie e alle comunità di vita cristiana alle quali appartenete.”*

*a cura di Riccardo Ferrari
e Enzo Febretti*

Ed eccoci a settembre

In un battito d'ali due mesi sono volati e per la nostra Scuola materna è stata davvero una gran corsa contro il tempo, ma ci siamo riusciti!

Ci siamo lasciati alla fine di giugno con tanti programmi e progetti per le mani. I lavori di ristrutturazione sono iniziati immediatamente e al posto dei bambini la nostra scuola ha visto entrare in questi due mesi tante persone: muratori, elettricisti, idraulici, piastrellisti, pittori, falegnami e soprattutto i nostri amici nonni che mi prendo la libertà di ringraziare nominandoli uno ad uno e sono (in ordine alfabetico): Francesco Turra, Gianni Dalola, Italo Scalmana, Marino Rubaga e Mario Abeni.

Queste persone, con generosità e con instancabile impegno (alcuni rinunciando anche alle vacanze estive!), hanno contribuito in modo veramente decisivo alla grande opera di rinnovamento, che senza di loro non sarebbe stata possibile. Un grazie anche ai volontari Lino Minelli e Giuseppe Tonelli. Un grazie particolare alle persone alle quali sono stati appaltati i lavori che molto spesso hanno fatto più del loro dovere. Un grazie allo Studio dell'Architetto Gianpietro Sardini che ha progettato e seguito i lavori in modo eccellente. Un grazie alle signore volontarie che hanno aiutato a ripulire la scuola. Un grazie alle suore che hanno collaborato e sopportato tutti i disagi che si creano nel ristrutturare l'ambiente dove si vive. Un grazie alle nostre insegnanti e inservienti che hanno contribuito ad allestire le aule e accolto il tutto con grande entusiasmo. Il primo di settembre i nostri bambini hanno trovato una scuola per-

fettamente a norma con quattro aule disposte su un unico piano, nuovi servizi igienici, nuovo impianto di riscaldamento, spogliatoi, un ascensore e l'assenza di qualsiasi barriera architettonica.

Nell'ultimo articolo si chiedeva collaborazione e aiuto, ora che stiamo "tirando le somme" mi permetto di ribadire tale richiesta ricordando che il preventivo si aggirava intorno ai 60.000,00 €.

Nel mese di luglio abbiamo ricevuto un contributo di 735,00 € dai bambini, genitori e animatori del Grest. Il contributo era accompagnato da una frase: "È solo una piccola goccia"... ma, come tutti sappiamo, tante gocce fanno il mare.

Come riconoscenza a chi ha voluto la nostra scuola, che vanta più di un secolo di storia, sono state ricollocate sulla facciata esterna le antiche lapidi con i nomi dei fondatori e benefattori della scuola e coloro che volessero essere ricordati o ricordare il nome dei loro cari, possono rivolgersi alle Reverende Suore.

Entro fine settembre o al più tardi ad ottobre inaugureremo i nuovi spazi della scuola e per l'occasione rinnoviamo l'invito a tutta la popolazione a farci visita perché come è bello ricordare "la Scuola materna di Bornato è di tutti noi".

*Il Presidente
Sonia Maria Maifredi*



In memoria di Teodosio

La famiglia Ambrosini ha voluto ricordare il caro Teodosio donando alla Scuola Materna la somma di 1.000 €.



La montagna sì, è una scuola di vita...

Provo a scrivere alcuni pensieri, dopo anni che cammino lungo i sentieri della Cordillera Blanca, in compagnia dei ragazzi Orotoriani delle Ande, cerco di metter per iscritto cosa mi spinge ad andare avanti, nonostante le tante fatiche, rinunce e qualche caduta.

Ritengo che i miei sforzi sono stati modesti, e che avrei potuto fare meglio se avessi dato più spazio alla ragione e alla saggezza piuttosto che all'istinto.

Ho sempre interpretato l'avventura dell'Andinismo come qualche cosa che potesse dare una prospettiva di lavoro e di istruzione sana ai ragazzi della sierra, i figli dei campesinos che abitano ai piedi di maestose montagne, dove vedono passare sulla loro testa turisti vestiti con abiti strani e con attrezzature all'avanguardia che li fanno sembrare più degli extraterrestri che semplici visitatori.

Fin da piccolo il mio papà mi portava in montagna e mi parlava della sua bellezza, di un Signore che ha creato la terra, il mare, gli animali, gli uomini e le montagne. A mio padre piaceva andare per monti, perché si allontanava del chiasso assordante del mondo, andava con il rosario in mano, io portavo lo zainetto con dentro qualche cosa da mangiare, un po' di salame e del pane, una borraccia e la frutta.

Nell'85 incontrai l'Operazione Mato Grosso, andai in Val Formazza, poi ci portai gli amici, quelli del gruppo e camminavo molto e non mi stancavo, correvo su e giù dalla Formazza nei fine settimana per poter stare i fine settimana con i ragazzi dell'OMG.

Sempre ho interpretato la montagna come una parte importante nell'aspetto educativo dei giovani, qualche cosa che lega, che stringe, che mette a nudo gli uni e gli altri.

In Val Formazza mi sono innamorato dell'Operazione Mato Grosso: le radici, le convinzioni, le persone, lo sporcarsi

le mani, il cammino della Carità, passo a passo ho maturato le scelte della mia vita. Lassù ho imparato la fatica, il peso del trasportare cemento e travi sulle spalle, lo sporcarsi le mani guardando oltre le vette, regalando parte della mia vita per aiutare chi stà peggio di noi.

Ancora oggi la frusta che muove migliaia di giovani a sacrificarsi è quello slogan che dice: "sporcati le mani per i poveri nonostante le mille voci del mondo che gridano di pensare a te stesso: godi, divertiti, annegati nei vizi"...

Nel 1991, cercai altre avventure in montagna con i ragazzi dell'OMG e per caso trovai un luogo dove emulare quello che in Val Formazza avevo assaporato per anni: incontrai il Bivacco Laeng e cominciai a sognarci su, con alcuni amici passai l'intera estate del 1993 a rimettere in sesto il Bivacco per renderlo accessibile al pubblico. Venne Battistino Bonali ad inaugurare il nuovo Rifugio Laeng, era la fine di luglio del 1993. Poco dopo moriva tragicamente sulla parete Nord del Huascarán con l'intenzione di "salire in alto per aiutare chi sta in basso".

Dopo lunghe ricerche, Batti e Giando furono trovati ancora legati ai piedi della Via Casarotto. I loro corpi dormivano sul bianco nido delle nevi eterne; la loro tragedia non poteva essere dimenticata e subito pensammo che bisognava fare qualche cosa per ricordare Batti e Giando. Ci ritrovammo con alcuni amici, nacque l'idea di costruire un Rifugio da dedicare a loro: era l'autunno del 1993, andammo nella valle del Torsolazzo, verso il Passo del Vivione, spartiacque tra le province di Brescia e Bergamo. Lassù c'erano dei vecchi ruderi abbandonati e decidemmo di costruirci un Rifugio. Lungo il sentiero di salita si vedeva l'Adamello e così, mossi da questo spirito cominciammo i campi di lavoro al Torsolito. Il primo anno sistemando le malghe basse e quelle alte, poi, dal 1995, la costruzione del Rifugio vero e proprio.

Fu un'opera ciclopica, i ragazzi venivano a centinaia da tutta Italia. In meno di tre anni abbiamo costruito il Rifugio Torsolito a 2390 m. con la sola convinzione che quel "salire in alto per aiutare chi sta in basso" potesse continuare a vivere nei cuori di molti.

Nel 1997 il Padre Ugo ci chiamò in Perù, quando arrivai fui attratto dalla maestosità delle Ande, guardavo le montagne, le vallate, i fiumi e i laghetti. Osservavo la vita dei giovani, che popolano queste vallate, con un futuro incerto e ne rimasi colpito e commosso.

Penso che contemplare la natura sia l'espressione più chiara e pulita della bellezza del creato, le montagne, i fiumi, i laghi, i colori selvaggi, il fruscio del vento che muove ogni cosa, le foglie cadenti, il colore della neve all'imbrunire, i primi raggi di sole che scaldano ogni cosa. L'essenza sopra ogni essenza. L'anima che muove tutte le cose e che risveglia la nostra curiosità, che ci fa vivere e che dà senso alla nostra vita spesa per gli altri; che ci arricchisce spiritualmente al punto che traspare una domanda: chi ha creato tutto questo? Non mi arrendo alla prima risposta che dà ragione al caso o a teorie scientifiche e vado oltre.

Così chiesi a Padre Ugo, uomo saggio, buono e generoso; perché non pensiamo di insegnare a questi ragazzi campesinos il lavoro di *guide* in montagna. Perché attraverso le Ande non dare una speranza, che possa essere motivo di un lavoro dignitoso?

Cominciai come per gioco, contro ogni logica che vuole l'atletismo ed il professionismo spinto ad altissimi livelli per competere nel mondo dello sport; scelsi i ragazzi più poveri e non i più dotati e di lì a poco questi ragazzi mi hanno regalato le più belle soddisfazioni che un uomo possa ricevere nella vita: apertura di nuove vie, studio di nuovi itinerari di trekking, esplorazioni, fotografie, corse in velocità in montagna, soccorsi all'e-



stremo per salvare vite umane e molto di più.

Ho messo al servizio i miei modesti sforzi per cercare di dare una speranza a chi non ce l'ha, è nata così la scuola di *guide* don Bosco e sono sorti i *rifugi* andini, è nata l'avventura dell'andinismo OMG sulle Ande.

Un modo particolare di esortare alla carità, di lottare contro l'ingiustizia, con l'occhio attento alle esigenze dei poveri, lungo un sentiero in salita che dura tutta la vita.

Con i giovani Oratoriani abbiamo costruito 4 rifugi e 1 bivacco a più di 4000 m. di quota. Ne siamo fieri perché adesso li gestiscono con la coscienza che tutti gli introiti vanno per la costruzione delle case per le famiglie più indigenti. Fino ad oggi siamo riusciti a costruire più di 1500 case. Chi utilizza i Rifugi Andini partecipa a questo progetto di Carità. (Per info: www.rifugi-omg.org)

Durante questi anni, ho conosciuto persone buone e disponibili, attente e capaci, che mi hanno aiutato ed affiancato, Guide Italiane preparate e caparbie che hanno messo a disposizione le loro doti per formare questi ragazzi alla professione di Guide Andine.

A Marcará dopo 13 anni di attività abbiamo costruito un Hotel, Ristorante e Agenzia col nome di Centro Andinismo Renato Casarotto, ora gestito dalle nostre Guide Peruviane, è questo il frutto educativo che abbiamo maturato: dare fiducia e responsabilità ai nostri ragazzi ormai grandi. Il Centro è una struttura accogliente ed unica in tutta la vallata di Huaylas, situata a 25 km da Huaraz è punto strategico per la partenza di escursionisti, scalatori e trekkers. (Per info: www.donbosco6000.net).

Da due anni siamo a Huanuco, una città tra la sierra e la selva amazzonica, la porta di accesso più vicina alla Cordillera di Huayhaush. Con alcune Guide Don Bosco è maturato un progetto di formazione per Ausiliari di Montagna nelle vallate di questa regione dando la possibilità ai giovani più poveri ed emarginati di imparare il mestiere di Portatori, Arrieros e Cuochi. Uno sforzo modesto, ma che vuole mettere a servizio ciò che abbiamo imparato in tanti anni di attività sulle Ande. Alcuni amici del Cai di Brescia si stanno dando da fare per raccogliere fondi per sovvenzionare questi corsi sulle Ande, che saranno certificati dal Ministero del Turismo della Regione Huánuco. Chiunque può unirsi a questa cordata, battezzata "la tua passione, il loro futuro", sia con la raccolta di materiali che di fondi.

Penso che avrei potuto fare meglio, ho ancora le forze che mi accompagnano per tentare di regalare un po' di speranza a chi non ce l'ha. Anch'io ho il mio 8000 da raggiungere ogni giorno con la coscienza che devo arrivare in cima per portare il messaggio della Carità il più in alto possibile.

Vorrei dire ai giovani di correre lassù, la montagna è un cammino che conduce verso la bellezza, la grandezza, Apre i nostri occhi, gli dà luce, assapora il raro profumo dei fiori, camminando il corpo si fa robusto, si trova diletto nelle rinunce e fatiche, ci si allena alle privazioni, alle sofferenze e difficoltà, immersi nel silenzio si riflette e ci si consola.

La montagna *si*, è una scuola di vita.

Giancarlo Sardini
Progetto Guide Don Bosco
en los Andes - Perú
www.rifugi-omg.org

V.G.M.G. Lomé, 07.08.2011

Carissimo don Andrea,

a te, agli amici del Gruppo Missionario e a tutti i fratelli di Bornato il mio personale grazie per la vostra generosità a favore dei poveri.

È sempre difficile esprimere la riconoscenza, per questo lasciate che dal profondo del cuore sgorga un semplice, ma sentito *grazie* a ciascuno.

È stato bello, nella mia breve sosta a Bornato, condividere con voi le gioie e le fatiche della mia missione qui in Togo; siete la mia comunità cristiana e credo che camminare insieme per l'unico scopo di aiutare i poveri a conoscere il Signore e a vivere dignitosamente, è testimonianza per tutti.

Ora, da qui prego, offro e consegno a Dio le necessità di ogni benefattore, nella certezza che il Signore, grande nell'Amore, risponderà a ciascuno secondo i propri bisogni.

Buon cammino e... in *cordata*... verso la meta che tutti ci attende: la Terra Promessa.

La Sacra Famiglia vi benedica

Suor Gabriella
e comunità



Giuseppe esercitava un ministero

Nella mia lunga vita sacerdotale ho incontrato tanti sagrestani, dai quali ho ricevuto aiuto e dei quali ricordo esempi; persone degnissime, con diverse caratteristiche di servizio alla chiesa e ai sacerdoti. Per tutti l'ambiente sagrestia era un luogo di servizio, di lavoro in ore stabilite, con turni di giusto e dovuto riposo.

Impossibile ogni paragone con Giuseppe Minelli, sagrista di Bornato, morto recentemente dopo lunga e dolorosa malattia. Giuseppe non prestava un servizio, ma esercitava un ministero.

Aveva scelto questa attività non come un lavoro, ma come una vocazione, una missione a servizio di Dio, della chiesa, dei sacerdoti e della comunità.

Altri diranno di lui riguardo ai suoi rapporti con la società, con il prossimo; circa la sua personalità, il suo carattere, la sua professione.

Io voglio sottolineare i suoi rapporti con il Signore, nella sua vita sacramentale e spirituale in questi ultimi dieci anni della sua esistenza terrena.

Diceva: **“So che il Signore mi vuole bene”**. È l'affermazione che più volte Giuseppe ripeteva in piena consapevolezza. Di questo era convinto e lo diceva prima della sua malattia, ma anche negli ultimi mesi, quando il morbo lo consumava.

Il Signore gli ha voluto bene, donandogli la forza nel dolore, donandogli una serenità invidiabile, tanto da essere di conforto per i familiari.



Era convinto di essere amato dal Signore e si sentiva in debito nei confronti di Dio. Da qui il suo atteggiamento di preghiera prolungata fino, per qualcuno, alla esagerazione, alla scrupolosità.

Confessione settimanale, comunione quotidiana, assistenza partecipata a tutte le Messe celebrate nell'ambito parrocchiale, rosario intero ogni giorno, visita quotidiana alla Madonna della Zucchella.

Ha preparato il suo incontro ultimo e definitivo con il Signore con la preghiera silenziosa e prolungata, oltre che con il servizio attento e scrupoloso alla chiesa e alla comunità.

Per me, sacerdote, era un esempio stimolante e inimitabile, tanto da suscitare un santa invidia.

Indimenticabili, anche se segreti, i colloqui e gli incontri con lui all'ospedale di Orzinuovi, quando, approfittando della visita dei cognati Emanuela e Giuliano, miei vicini di abitazione a Ospitaletto, mi recavo per un saluto e una benedizione.

La comunità di Bornato, con la sua perdita, è divenuta spiritualmente più povera, augurandoci che dal cielo continui a pregare per tutti.

don Angelo

Per l'Amico

Non mi sono ancora abituato a non sentire ogni mattino il leggero klik del suono metallico dell'apertura del cancelletto del cortile della canonica.

Era il klik che segnava l'arrivo di Giuseppe, ogni giorno, anche il primo giorno dell'anno, anche il giorno di Natale, dopo aver riposato solo pochissime ore, sempre, senza mai farsi sconti, d'estate e d'inverno, poco dopo le sei del mattino nei giorni di festa.

Se la neve doveva essere spazzata via dai gradini della Chiesa perché le donne della Messa potessero arrivare senza difficoltà, si metteva la sua giacca da vigile, geloso ricordo della sua professione, ed era sempre il primo a darsi da fare. Poi arrivavano i volontari, poi arrivavano dei ragazzi che lui per telefono aveva chiamato. Questo anche quando la malattia consigliava di lasciar fare agli altri. Lui non poteva non esserci. Il suo ferreo contratto personale con il Signore andava sempre rispettato.

Soprattutto però lui c'era sempre davanti al Santissimo prima e davanti all'altare della Madonna per cominciare la giornata nel Signore e nell'amore. Se lui c'era "nell'impegno" era perché la forza l'attingeva lì.

E ogni giorno il suo servizio, nascosto, era per il bene della nostra comunità. Predisponendo non solo l'apertura della Chiesa, ma tutto quanto serviva per ogni celebrazione. Sempre.

Il parroco, i sacerdoti, potevano occuparsi del loro ministero, in parrocchia e fuori parrocchia, e la

copertura era garantita.

La persona che passava per qualche richiesta o necessità, trovava la risposta giusta, discreta, appropriata da Giuseppe. Se nel cuore avevano pene e sofferenza, e serviva un conforto in quel momento, il cuore di Giuseppe sapeva ascoltare e con la sua presenza trasmettere speranza. Giuseppe è stata la prima persona in assoluto di Bornato che ho incontrato dopo l'incontro con il Vescovo. Don Luigi Bonardi e don Dario mi stavano facendo fare un giro esplorativo del paese. Arrivati davanti alla Chiesa, don Dario blocca la macchina dicendo: "Fermiamoci, per Giuseppe dobbiamo fare un'eccezione." E mi ha fatto scendere dalla macchina per salutare Giuseppe. Ho ancora impresso il suo gesto di accoglienza, il suo modo di porsi. Aveva ragione don Dario. Anche se la consegna era di passare a volo d'uccello e in incognito, con Giuseppe non si poteva. Lui aspettava il parroco con la sua preghiera e la sua disponibilità incondizionata.

Ora tanti mi ricordano: "Se c'era Giuseppe..." Vero, se c'era Giuseppe l'immenso vantaggio dato dalla sua presenza ci sarebbe ancora, ma non dobbiamo dimenticare che abbiamo avuto la "grazia" di "avere Giuseppe" per tanti anni. Come non rendere grazie al Signore?

Migliaia di persone, perché migliaia sono le persone che hanno vissuto con sofferenza prima la malattia di Giuseppe e poi la sua morte, hanno conosciuto la "grazia" del Signore nella sua vita di abbandono e di solidarietà.

Questo vorrei dire alla mamma, alla sposa, alla figlia, alla sorella, al fratello, al genero, al nipotino, alle

zie... Il Signore vi ha molto beneficiato nella persona di Giuseppe e "le benedizioni del Signore non finite", ma continuano e continuano con la premura materna della Madonna e di Giuseppe. Per voi e per la nostra comunità.

E non continuano perché sarete e saremo preservati dai mali che la sorte umana porta con sé, non sarete preservati da altro dolore e sofferenza, ma sarete preservati dal male maggiore che è la mancanza di fede e di senso nella vita. Dal male maggiore che è la mancanza di speranza. Dal male maggiore che è la mancanza di carità.

Ricordando Giuseppe, ricordandolo soprattutto nella sua grandezza interiore, avremo la forza di continuare a vivere bene, a vivere nel Signore, nel posto più umile come il servo Gesù che lava i piedi ai fratelli, ma sapendo perché lo facciamo, come lo sapeva e lo faceva Giuseppe: per il Signore!

"Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici." Giuseppe ha dato la sua vita all'Amico Gesù e agli amici di Bornato. Ora vive della vita vera ed eterna, nella gioia del Paradiso, dove non è più "lutto, né pianto", ma "Cristo è tutto in tutti".

don Andrea



Giuseppe consegna le chiavi della Chiesa nel giorno dell'ingresso.

La preghiera al primo posto

Nella Regola San Benedetto raccomanda ai suoi monaci che "nulla si anteponga all'Opera di Dio", ossia all'Ufficio Divino, alla preghiera. Ci piace così ricordare Giuseppe che ha posto la preghiera al primo posto, prima delle attività da svolgere nel suo servizio da sacrista. Era frequente vederlo inginocchiato in chiesa recitare molte volte al giorno il rosario o varie preghiere alla Madonna o ai santi di cui era devoto.

Il servizio di sacrista in qualche modo veniva dopo la preghiera, prima si dedicava all'orazione e poi svolgeva le mansioni che il suo servizio richiedeva; mai svolgeva un compito entrando in chiesa senza mai prima pregare, quasi che la preghiera costituisse una sorta di preparazione e di premessa al ruolo di sacrista; una semplice visita al Santuario della Madonna della Zucchella per portare candele o altro, richiedeva almeno una mezz'ora, il tempo per recitare un rosario alla Madonna.

Libretti di preghiera consumati e logorati dall'utilizzo erano spesso sul suo banco in chiesa o sul letto di ospedale come strumenti per accompagnare e guidare la preghiera, mediante la recita di novene e devozioni: la comunione dei primi sabati del mese, secondo le promesse della Madonna a Fatima, le preghiere per l'acquisto dell'indulgenza plenaria, nei giorni concessi dalla chiesa, le litanie...

Come poi non ricordare la devozione e l'affetto sincero alla Madonna invocata come Nostra Signora di

Lourdes mediante numerosi pellegrinaggi a Lourdes, inizialmente per ringraziare la Vergine per la prima operazione e poi per abbandonarsi con fiducia nelle mani della Madonna, Salute degli Infermi, sapendo come tutto dipenda dalla volontà del Signore, come era solito ricordare con assoluta semplicità, sincerità e certezza.

Come non ricordare poi la frequenza assidua ai sacramenti: le Sante Messe quotidiane con la Comunione Eucaristica, il frequentissimo ricorso alla Confessione Sacramentale e, fin dal sorgere della malattia, il ricorso al sacramento dell'Unzione dei Malati durante le celebrazioni comunitarie durante le funzioni per gli ammalati.

Davvero nulla ha anteposto alla preghiera, all'amore di Dio mediante la devozione a Maria.

S. D.

Caro Giuseppe, davanti a Dio e agli uomini tutti abbiamo fatto i nostri sbagli, ma tu, con la tua vita di preghiera e tanta sofferenza hai saputo riscattare tutte le tue mancanze.

Anche se la fiducia nella Madonna era grande, non ti ha ascoltato perché ti voleva con sé in paradiso.

Noi tutti sentiremo la tua mancanza perché la tua perenne presenza in chiesa ci dava fiducia e sprone nella preghiera.

Ora sei lassù con tutti i tuoi cari; prega per noi e che in chiesa ci sia sempre qualcuno che faccia compagnia a Gesù e preghi per Lui.

Ti salutiamo tutti noi bornatesi.

Martina Minelli

Disponibilità, totale e gratuita

Ho un ricordo molto vivo di Giuseppe Minelli, un'amicizia iniziata molto lontano nel tempo, mai venuta meno e rafforzata anche in questi ultimi tempi, che hanno segnato il suo cammino terreno. Lo ricordo come persona preparata, seria e professionalmente capace. Lo ricordo soprattutto per la sua disponibilità, totale e gratuita. Lo ricordo come persona capace di solidarietà e di carità; di quella solidarietà e carità che non fa rumore, ma che va a colpire il cuore, che ti rimane dentro e che difficilmente dimentichi. È stato così durante il suo impiego comunale, sempre disponibile al servizio, pronto a partire anche per missioni e paesi lontani, professionalmente stimato; lo è stato poi nella sua vita di pensionato, lo ha dimostrato nella sua dedizione quale sacrista della parrocchia di Bornato. Potrei citare fatti, momenti e vissuto, ma vi parrebbe troppo di parte poiché per me è stato un vero amico. La sua vita comunque è lì a dimostrarlo e voi - ne sono certo - ne siete testimoni.

Voglio aggiungere che l'ho conosciuto anche come persona serena, fermo e determinato nell'affrontare le difficoltà, nell'accettare quella volontà dura della malattia, che lo ha portato alla morte. Aveva bisogno di scaldarsi le mani d'inverno dopo aver sistemato i fiori sull'altare e aveva l'umiltà di chiedere a me di poter usare il lavandino... come se la canonica non fosse un po' casa sua. Questo esempio di umiltà e di semplicità mi ha colpito, così come mai dimenticherò la sua incapacità assoluta di lagnarsi del suo male,

nemmeno là dove andava a subire il dolore delle chemio quando l'ho incontrato in ospedale.

Giuseppe Minelli è stato per anni presidente dell'Associazione *Pensionati ed Anziani* di Bornato e vi ha lasciato un ricordo indimenticabile. "Con lui ho avuto un rapporto bellissimo - mi dice il sig. Pietro Bergoli, vicepresidente, - fatto di assoluta fiducia e responsabilità reciproca. I suoi programmi e le sue decisioni erano i nostri programmi e le nostre decisioni. Lasciava molta autonomia ai suoi collaboratori, significato di stima e di corresponsabilità totale."

Il suo apporto nell'Associazione è stato il suo stile di vita, fatto di cordialità e di apertura verso tutti i soci tesserati e non solo verso i suoi più stretti collaboratori. Ha sempre condiviso iniziative e decisioni, senza prevaricare chiunque, rispettando tutti e nella capacità di assumersi la responsabilità che gli competevano. Giuseppe Minelli ora non è più tra noi: la sua fotografia, accanto a quella dell'amico Renato Guidetti, è là incorniciata nella sede dell'Associazione: il suo stile di vita ed il suo esempio di dedizione è e rimarrà indelebile nel cuore di ciascuno di noi.

Angelo Bosio



Giuseppe con la moglie Irene nell'ultimo Pellegrinaggio a Lourdes.

Calendario pastorale

Settembre 2011

25 D XXVI del Tempo ordinario

Ore 10.30 - Battesimi
Ore 18.00 - Messa Giovani e Adolescenti
a Bornato

27 M Ore 20.30 - Redazione Bollettino

28 M Ore 20.30 - Gruppo Catechisti

Ottobre 2011

2 D XXVII T del Tempo ordinario

Ore 10.30 - Oratorio - Inizio anno catechistico
Ore 14.00 - 17.00 - Iscrizioni al Catechismo
Ore 15.00 - Adorazione OFS
Inizio corso Fidanzati a Rovato, fino al 4 dicembre

6 G Ore 20.30 - Consiglio pastorale parrocchiale

7 V Ore 20.30 - Teatro Agorà di Ospitaletto
Il Vescovo presenta l'anno sinodale

9 D XXVIII del Tempo ordinario

Madonna del Rosario

Ore 16.00 - Genitori gruppi **Betlemme**

Ore 18.00 – Messa e processione

10 L Ore 20.30 - Oratorio di Cazzago

Convocazione interparrocchiale
1° anno ADOLESCENTI

12 M Ore 20.30 - Gruppo Catechisti

13 G “Gli Anni in Tasca - Teatro Rizzini
Conferenza assembleare

14 V Ore 20.30 - Veglia Missionaria

15 S Veglia missionaria a Brescia

16 D XXIX del Tempo ordinario

Ore 15.00 - Genitori Gruppi Nazareth (2° anno)

Ore 16.15 - Genitori, Padrini e Madrine
Gruppi Antiochia

18 M Ore 15.00 - Catechesi OFS (don Angelo)

20 G Ore 20.30 - Convocazione interparrocchiale
Adolescenti dal II al IV anno

Ore 20.30 - Gli Anni in tasca - Oratorio di Cazzago
Lavori di Gruppi per genitori

21 V Ore 20.30 - Oratorio di Bornato

Incontro Genitori II Media dell'Unità pastorale

23 D XXX del Tempo ordinario

Ore 16.00 - Chiesa di Cazzago
Consegna del Padre nostro G. Cafarnao (3° anno)

Ore 18.30 - Chiesa di Cazzago
Inizio cammino Preadolescenti con iscrizione
Ore 20.30 - Incontro Giovani

24 L Inizio Corso Fidanzati a Erbusco, fino al 1° dicembre

Ore 20.30 - Incontro Adolescenti

25 M Ore 20.30 - Oratorio - Preparazione Battesimi

26 M Ore 20.30 - Gruppo Catechisti

27 G Gli Anni in tasca - Oratorio di Cazzago
Lavoro di gruppo dei genitori

28 V Ore 20.30 - Centro Oreb

Veglia preghiera per Giornata Santificazione Universale

30 D XXXI del Tempo ordinario

Ore 10.30 - Battesimi

31 L Ore 18.00 - Anniversario della morte di P. Walter

Novembre 2011

1 M Tutti i Santi

Ore 15.00 – Santa Messa al Camposanto

2 M Commemorazione Defunti

Ore 8,30 - Santa Messa in parrocchia

Ore 15.00 – Santa Messa al Camposanto

Ore 20.00 – Ufficio per tutti i defunti

3 G Ore 20.30 - Incontro gruppo Èquipe fidanzati

4 V Ore 20.30 - Gruppo liturgico

6 D XXXII del Tempo ordinario

Ore 10.30 - Consegna Vangelo

Gruppi Nazareth (2° anno)

Ore 15.00 - Adorazione OFS (don Angelo)

Ore 15.00 - Gruppi Betlemme a Pedrocca

Ore 20.30 - Incontro Giovani

7 L Ore 20.30 - Centro Oreb

Corso Biblico - don Raffaele Maiolini

Ore 20.30 - Incontro ADO

8 M Ore 16.30 - Esami cresimandi/comunicandi

Ore 20,30 - Redazione bollettino

9 M Ore 16.30 - Esami cresimandi/comunicandi

10 G Ore 20.30 - Gli Anni in tasca - Rizzini

Conferenza assembleare

13 D XXXII T del Tempo ordinario

Cresime e Prime comunioni a Cazzago e Pedrocca

Ore 9.30 - Consegna della Bibbia

Gruppi Gerusalemme (4° anno)

14 L Ore 20.30 - Centro Oreb - Corso Biblico

don Raffaele Maiolini

15 M Ore 15.00 - Catechesi OFS (don Angelo)

Ore 20,30 - Incontro animatori dei Centri di Ascolto

16 M Ore 20.30 - Gruppo Catechisti

17 G Ore 16.30 - Prove Cresime e Prima comunione

Gli Anni in tasca - Cazzago - lavori di gruppo

18 V Ore 20.30 - Confessioni per ragazzi,
genitori, padrini e madrine

20 D Cristo Re - Giornata per il Seminario

Ore 10.30 Cresime e prime comunioni



La Banda alla processione di San Bartolomeo.

Offerte

Dal 28 maggio al 9 settembre 2011

Battesimo Emanuele Ardesi	€ 50,00
Battesimo Emma Alessandri	€ 100,00
Battesimo Castriotta Michele	€ 70,00

In memoria di **Mariangela Inselvini in Bergomi**

Il papà Felice e la mamma Rosa	€ 100,00
I coscritti di Bornato della classe 1955	€ 50,00
Enrico e Maria Consoli	€ 50,00
Bergomi Alessandra con Eros, Tania e Daniele	€ 70,00
La cognata Luigina e famiglia	€ 50,00
Cognati Giovanna e Mario e figli	€ 100,00
La zia Rosi	€ 20,00
I fratelli Giovanni e Enrica,	
I cognati Gian Luigi e Mariangela	€ 100,00
Sartori Teresina alla Madonna della Zucchella	€ 30,00
Classe 1953 per le opere parrocchiali	€ 35,00

N. N. alla Madonna della Zucchella per grazia ricevuta	€ 100,00
---	----------

In memoria di **Piera Belleri**

Bruno Ambrosini e famiglia, Renata e Elio, Olga e Antonella	€ 100,00
La Classe 1943	€ 50,00
Cugini Alessio, Marisa, Giusy e famiglie	€ 50,00
Zia Caterina Pontoglio Ambrosini e famiglie	€ 100,00

In memoria di **Piera Bergoli in Pagnoni**

Il marito Giovanni	€ 500,00
La sorella Rosa e famiglia	€ 100,00
Il fratello Andrea e figli	€ 50,00
Richetti Luigi, Angela e Gabriella	€ 60,00
I coscritti della classe 1939	€ 50,00
Famiglie Richetti e Bonardi	€ 50,00
La nipote Annalisa con Marco e familiari	€ 60,00
Una amica di Rosa	€ 20,00
I cugini Sbardellati, Febretti e Bosio	€ 80,00
I cugini Tonelli e Clelia	€ 40,00
L'amico Lino Minelli	€ 50,00
L'amica Mari con Ivana e Mario	€ 20,00

N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 100,00
Fiorenzo e Paola Castellini per 25° di Matrimonio	€ 200,00
Battesimo Mirko Tati	€ 30,00
Battesimo Gioele Zanotti	€ 50,00
Battesimo Diego Di Somma	€ 100,00
Battesimo Giulia Quarantini	€ 150,00
Battesimo Leonardo Pannone	€ 50,00

In memoria di **Bianca Manessi in Farimbella**

Marito e figli	€ 150,00
Famiglie Truffelli, Del Pozzo, Zanotti, Gaia e Sardini	€ 50,00

Matrimonio Luca Iore e Elisa Sbardellati	€ 200,00
Battesimo Mirko Damiani	€ 50,00

N. N. per le opere parrocchiali	€ 15,00
N. N. alla Madonna della Zucchella per la guarigione della nipotina	€ 100,00

In memoria di **Teresa Piazzola ved. Patelli**

(Funerale celebrato a Monticelli)	
I familiari	€ 100,00
Virginia	€ 20,00

Battesimo di Sara Maria Mometti	€ 200,00
N. N. per le opere parrocchiali	€ 500,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 100,00

In memoria di **Giuseppe Minelli**

La moglie Irene e la figlia Nadia	€ 1.000,00
Mamma Catina alla Madonna della Zucchella	€ 300,00
Fratello Agostino e sorella Rosanna con famiglie alla Madonna della Zucchella	€ 200,00
Nipoti Stefania, Matteo e Gaia	€ 50,00
Le amiche di Nadia (Eliana, Nicoletta, Annalisa)	€ 60,00
Cugine Giuseppina Tonelli, Amalia e Maria per opere parrocchiali	€ 30,00
Cugini Clerici e Fortunata	€ 25,00
Zia Carolina e i figli Vaifro e Luisa con famiglie	€ 150,00
Zia Giuseppa e figli per opere parrocchiali	€ 100,00
Cugini Franco e sorelle Minelli	€ 30,00
Rina Damiani e figli	€ 20,00
Valter e Danila alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
Famiglia Renato Guidetti	€ 50,00
Luciana e figli	€ 50,00
Dalola Fernanda	€ 25,00
I vicini di via Tito Speri e Gasparo da Salò	€ 165,00
Famiglia Bergoli Pietro con Elide alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
Ass. Anziani e Pensionati di Bornato	€ 20,00
Il Consiglio dell'Ass. Anziani e Pensionati di Bornato alla Madonna della Zucchella	€ 100,00
Famiglia Capoferri Angelo alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
Simone alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
L'amica della mamma Giuseppa	€ 20,00
Unione Sportiva alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
I Coscritti della classe 1947 e una amica	€ 110,00
Famiglia Lazzaroni Eugenio con figli e rispettive famiglie	€ 100,00
Zia Maria con rispettive famiglie	€ 200,00
Cugine Giada e Ivana	€ 50,00
Gli amici di sempre	€ 250,00
Le cugine Lina e Rosangela con rispettive famiglie	€ 20,00
Famiglie Mometti Luigi, Fiorenza, Angela, Annamaria	€ 200,00
Zia Mari e figli Ponti	€ 50,00
Zii Aldo e Albina con figlie e nuora e rispettive famiglie	€ 80,00
Ambrosini Renata e figli	€ 50,00
Famiglie Vezzoli e Buizza Maria	€ 50,00
Olga e figli alla Madonna della Zucchella	€ 25,00
La Cugina Laura Bonomelli alla Madonna della Zucchella	€ 25,00
Un'amica di famiglia	€ 50,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	

ricordando Giuseppe Minelli	€ 200,00
I volontari dell'Oratorio	125,00
In memoria di Ugo Mangiarini	
Famiglie Mangiarini - Manessi	€ 300,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
Una famiglia alla Beata Vergine Maria	
Assunta in cielo	€ 500,00
N. N. per le opere parrocchiali	€ 200,00
In memoria di Maruska Aldighieri	
Il marito e Jasmine	€ 100,00
La mamma	€ 50,00
Annamaria Verzeletti e figli con rispettive famiglie	€ 50,00
Luigina Bosio e fratelli	€ 30,00
Famiglia Lini con Alessandra Bergomi	€ 70,00
Le amiche Paola, Assunta, Anna e Simona	€ 30,00
Zia Teresa, zia Paola e zio Aldino	€ 100,00
Famiglie Delpozzo, Truffelli e Farimbella	€ 50,00
I Coscritti del Barco	€ 20,00
Matrimonio Iuri Ponti con Moira Vezzoli	€ 100,00
N. N. per le opere parrocchiali	€ 500,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 100,00
Battesimo Anna Cabassi	€ 50,00
Battesimo Giona Bonardi	€ 100,00
Battesimo Mattia Bertelli	€ 100,00
In memoria di Rosi Delbarba	
Il fratello Vittorio e la sorella Carla	€ 500,00
Associazione pensionati ed anziani di Bornato	€ 20,00
Alcuni parenti Delbarba e Gilberti	€ 125,00
Alcuni vicini di casa di via Tito Speri e Angelini	€ 100,00
Il fratello Battista con Rosa	
alla Madonna della Zucchella	€ 100,00
I nipoti Delbarba e Mingardi	
alla Madonna della Zucchella	€ 100,00
Sorella Carla e Alteo	
alla Madonna della Zucchella	€ 200,00

I coscritti del 1934	€ 50,00
I Cugini Castellini	€ 70,00
I Cugini Carlo e Mari con le rispettive famiglie	€ 40,00

Rendiconto economico

Dal 28 maggio
al 9 settembre 2011

Entrate

Offerte ordinarie Chiesa parrocchiale e candele votive	9.103,71
Offerte alla Madonna della Zucchella	2.937,75
Offerte per Sante Messe e Uffici	1.790,00
Offerte ammalati	
in occasione primo Venerdì del mese	1.455,00
Offerta per Giornale di Bornato	2.027,40
Offerte Chiesa del Barco	500,00
Madri Cristiane	2.681,78

Uscite

Stampa Bollettino	1.144,00
Organisti	1.285,00
Spese di sacristia (Fiori, Particole, Cera...)	177,00
Integrazione stipendio sacerdoti	1.460,00
Offerta a sacerdoti per celebrazioni	4.495,00
Energia elettrica (Oratorio e Parrocchia)	2.072,34
Gas (Oratorio e Parrocchia)	1.230,82
Sussidi catechesi, cancelleria e servizi liturgici e religiosi	2.746,14
Servizi idrici	103,03
Restauri e manutenzioni	20.224,00
Telefono Oratorio e parrocchia	333,00
Assicurazione	3.210,00
Tariffa rifiuti solidi urbani	1.334,10



Foto di gruppo
dopo la Prima Confessione dei Gruppi Cafarnao

Il Giornale di Bornato

Il cosiddetto "totem multimediale" (nella fotografia a fianco) è stato collocato in chiesa dalla Fondazione Antica Pieve di Bornato. Accendendo il monitor con l'apposito interruttore, si avvia automaticamente una presentazione di 3 minuti circa, che illustra lo stato attuale dei lavori fatti presso la Pieve.

In questi giorni è partita la terza campagna di scavi, con grandi speranze di trovare altre interessanti testimonianze della vita della Pieve.

L'audio-video-guida, disponibile presso la sede dell'Ambulanza, in forma più completa, permette di "visitare" Bornato, oltre che la Pieve, con informazioni storico-culturali di grande valore.



Anagrafe parrocchiale

Battesimi

21. Bonera Tommaso Carlo
22. Pannone Leonardo
23. Zanotti Gioele
24. Di Somma Diego
25. Tati Mirko
26. Quarantini Giulia
27. Damiani Mirko
28. Mometti Sara Maria
29. Bertelli Mattia
30. Bonardi Giona
31. Cabassi Anna

Matrimoni

4. Luca Iore con Elisa Sbardellati
5. Iuri Ponti con Moira Vezzoli
6. Fabrizio Volpini con Serena Cristinelli

Defunti

18. Piera Belleri	di anni	67
19. Pierina Bergoli		72
20. Bianca Manessi		60
21. Giuseppe Minelli		64
22. Ugo Mangiarini		87
23. Maruska Aldighieri		40
24. Rosina Delbarba		76

Generosità

La proposta di rinunciare a qualcosa durante il tempo della **Quaresima** per donarlo alle Missioni ha fruttato la somma di 1.810,00 € consegnati all'Ufficio missionario di Brescia. Per la **Terra Santa** nel giorno del Venerdì Santo sono state raccolte offerte per 210,00 €. Per la **Carità del Papa**, nella domenica precedente i Santi Pietro e Paolo, sono stati raccolti 460,00 €.

Il **Gruppo Alpini di Bornato**, in occasione della loro Festa nel mese di giugno, ha offerto all'Oratorio 2.000,00 €. La **Pesca di beneficenza**, in occasione della Festa di San Bartolomeo e della Fiera di Bornato ha totalizzato un introito di 6.239,00 €, di cui 3.239,00 sono stati devoluti alla Scuola Materna. Durante il **Grest** un Gruppo di genitori con l'iniziativa "Serata in Oratorio" ha devoluto per la Scuola Materna 735,00 €, mentre con il lavaggio macchine in Oratorio i **giovani** si sono autofinanziati per la GMG per 520,00 €.

In memoria



Mariangela Inselvini
25.7.1955 - 28.5.2011



Piera Stella Belleri Bellani
12.10.1943 - 19.6.2011



Piera Bergoli
4.4.1939 - 21.6.2011



Bianca Manessi
7.5.1951 - 29.6.2011



Giuseppe Minelli
13.5.1947 - 20.7.2011



Ugo Mangiarini
18.2.1924 - 27.7.2011



Maruska Aldighieri
13.2.1971 - 13.8.2011



Rosina Delbarba
29.8.1934 - 27.8.2011

Il ministero di padre Gianni nella Diocesi di Brescia

Con data 18 luglio 2011, a seguito di vari incontri tra i Vescovi di Brescia ed i Vicari generali della Diocesi di Brescia, che si sono succeduti nel tempo in cui P. Gianni è di fatto residente a Bornato, sempre in attesa di partire per il Brasile, essendo Padre Gianni Mometti "incardinato" nella Diocesi Brasiliana di Belem e dipendendo da quel Vescovo di Belem, mons. Gianfranco Mascher, Vicario generale della Diocesi di Brescia, ha comunicato quanto trascriviamo.

Diocesi di Brescia

Il Vicario generale

Al M. Rev. Sacerdote
DON ANDREA FERRARI
Parroco
25046 BORNATO (Brescia)

e p. c.
Al M. R. Padre
Padre Gianni Mometti Missionario
25046 BORNATO (Brescia)

Rev.mo Signor Parroco,
alla luce delle lettere da Lei inviatemi e delle conversazioni che ne sono seguite, dopo il colloquio privato (16.06.2011) con P. Mometti, sentito il parere del Vescovo Diocesano, preso atto che Padre Gianni risiede a Bornato in forma continuativa da die-

ci anni, pur dichiarandosi costantemente in procinto di ripartire per il Brasile, allo scopo di chiarire la modalità della sua presenza nella parrocchia di Bornato,

Le comunico

che il M. R. Padre Gianni Mometti dichiara di voler celebrare l'Eucaristia (feriale e festiva) a casa sua privatamente e autonomamente: suo desiderio e intento è di rispettare l'impostazione pastorale della Parrocchia di Bornato (orari, ecc.), tenuto conto anche del fatto che essa è inserita nella erigenda Unità Pastorale tra le Parrocchie che insistono sul territorio del Comune di Cazzago San Martino.

P. Mometti dichiara, inoltre, di voler offrire la propria disponibilità ad ascoltare le Sante Confessioni (su esplicita richiesta da parte del Parroco) ed esprime la prospettiva di chiedere di partecipare, in talune circostanze, alle eventuali Concelebrazioni che potranno avere luogo in Parrocchia, soprattutto in occasione di funerali o di particolari festività.

Anche a partire dalla dichiarata consapevolezza manifestata da P. Mometti di non voler vantare alcun diritto e dalla volontà espressa di riconoscere al Parroco il diritto-dovere di organizzare l'azione pastorale Parrocchiale a prescindere dalla sua presenza, mi auguro che queste precisazioni riescano a favorire, nello spirito del reciproco rispetto, una più consapevole e accresciuta volontà di comunione.

Con deferenza

don Gianfranco Mascher

Brescia, 18 luglio 2011



Date delle celebrazioni dei Battesimi durante la Santa Messa delle ore 10.30

Preparazione

Giovedì 25 agosto 2011
Martedì 20 settembre
Martedì 25 ottobre
Martedì 22 novembre
Martedì 13 dicembre

Celebrazione

Domenica 28 agosto 2011
Domenica 25 settembre
Domenica 30 ottobre
Domenica 27 novembre
Domenica 18 dicembre

2012

Martedì 13 dicembre 2011
Martedì 24 gennaio
Giovedì 23 febbraio
Martedì 20 marzo
Martedì 24 aprile
Martedì 23 maggio
Martedì 19 giugno 2012

Domenica 13 gennaio 2012 (Batt. di Gesù)
Domenica 29 gennaio 2012
Domenica 26 febbraio 2012
Domenica 25 marzo 2012
Domenica 29 aprile 2012
Domenica 27 maggio 2012
Domenica 24 giugno 2012





Affidiamo alle fotografie alcuni momenti della vita comunitaria di questi mesi. Iniziando dall'altro a sinistra, le immagini ricordano il Pellegrinaggio dei volontari, con don Angelo, alla Pieve di Palazzo Pignano. La processione di San Bartolomeo: precede don Amerigo e poi don Giuseppe Toninelli e don Giuseppe Galina e la tavolata del pranzo comunitario. In basso alcune immagini del lavoro di studio del restauratore sulle pareti esterne della Chiesa. A destra il "campetto" a 5 dell'Oratorio prima e dopo il restyling; la foto ricordo del pomeriggio di presentazione dell'archivio parrocchiale; la "mitica" Pesca di beneficenza allestita all'Oratorio e, qui a destra, la Celebrazione della Santa Messa al Cristo della Rumelgia l'ultimo sabato di luglio.



L'Altare della Madonna del Rosario

Il bellissimo altare ligneo dedicato alla Madonna del Rosario si distingue, all'interno della nostra parrocchiale, per la grandiosità dell'insieme e la raffinatezza dei dettagli. L'ancona è un'opera del tardo '600 e lo stile, con cui sono intagliati gli angeli sulle lesene e i puttini festanti sulle colonne, suggerisce un legame con l'artista che incorniciò la pala d'altare, Gaspare Bianchi, o la sua bottega.

Nella parte alta, al centro dell'arco spezzato, domina la splendida statua dell'Immacolata, inserita all'interno della struttura in un secondo momento e pertanto non riconducibile allo stesso autore. Un'altra immagine della Vergine la ritroviamo nella parte bassa dell'altare, scolpita a bassorilievo nell'ovale del paliotto.

Al centro dell'altare c'è una nicchia all'interno della quale è collocata una maestosa ed elegante statua della Regina del Rosario. La statua raffigura la Vergine seduta in trono con il bambino in braccio e tiene nella mano destra la corona del Santo Rosario a indicare l'intitolazione dell'altare, così come il dipinto seicentesco che circonda la nicchia.

È importante ricordare che nel '600, sulla scia del Riforma Tridentina, l'arte subisce un rinnovamento. L'immagine secondo i dettami del Concilio di Trento dev'essere in stretto rapporto con la predicazione; l'opera d'arte oltre a suscitare emozioni nel fedele deve stimolare la preghiera e quindi l'immagine viene ad assumere, oltre la funzione spirituale, un ruolo didattico.

Questa tela è molto interessante proprio perché si lega al nuovo principio. Al di là dell'intento di abbellire la chiesa, quest'opera aveva il compito di istruire i devoti della comunità di Bornato alla preghiera del Santo Rosario, attraverso la riproduzione d'una serie di elementi caratterizzanti la figura di Maria.

Angeli e puttini infatti sorreggono vari simboli e titoli mariani, ricavati dalla Bibbia e dalle Litanie. In basso a destra, ad esempio, vediamo un orto



recintato: esso richiama la definizione della Madonna come "hortus conclusus", ossia giardino chiuso, luogo segreto, e indica l'ideale di purezza della Vergine. Anche l'Albero di cedro evoca reminiscenze bibliche della Madonna. Salendo incontriamo il Pozzo, simbolo che si riferisce a Maria come di fonte di vita. Continuando a salire vediamo una Fortezza, legata alla litania, Fortezza insospugnabile. Accanto, un puttino regge uno Specchio, ed anche questo si rifà alla litania Specchio di perfezione oppure Sede della sapienza.

La Mezzaluna nell'angolo di destra è un noto simbolo dell'immagine della Madonna, così come il Sole nell'angolo di sinistra quello di Gesù.

Al centro, sorretta da un putto alato c'è una Porta che apre a un cielo illuminato, l'immagine litanica è Porta del Paradiso. Di fianco c'è una Stella, quindi Stella del mattino. Sotto, un altro putto tiene una Torre: Torre della santa città di Davide. Sotto ancora incontriamo un simbolo un po' più emblematico, per il non immediato riconoscimento, ma che potrebbe indicare l'immagine di Tempio dello Spirito Santo o Arca dell'Alleanza.

Due angeli ai lati della nicchia tengono rispettivamente nella mano, uno il giglio, simbolo di purezza, e l'altro la rosa. La rosa è legata all'immagine della Madonna come Rosa Mistica e da qui lo stesso nome della preghiera del Santo Rosario.

Maura Armani